



SSI. NOTIZIARIO

ATTI E NOTIZIE DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA
MEMBRO DELL'UNION INTERNATIONALE DE SPELEOLOGIE

INCOMPATIBILITÀ

Mentre siamo sempre in attesa che i giudici di Verona e Roma si pronuncino sulle denunce presentate dalla FIE contro gli speleologi di Verona, Terni e Roma per la nota vicenda della Spluga della Preta, l'unica novità al riguardo è costituita da una richiesta delle sezioni trivenete CAI alla loro presidenza nazionale per «esperire ogni opportuna azione tendente a dirimere ogni vertenza in atto».

Era ora che anche il CAI prendesse posizione, visto che metà dei gruppi grotte italiani fanno capo a questo organismo. Il CAI non è la SSI, per cui se decidesse di intervenire il problema Preta potrebbe essere risolto facilmente a favore della libertà di azione degli speleologi. Tutto sta a vedere se il CAI riterrà opportuno intervenire e scontrarsi con la FIE. Poiché ciò, anche se rientra tra i nostri auspici, esula dai nostri poteri, desidero affrontare un aspetto della vicenda che invece ci riguarda direttamente.

Premesso che la commissione speleologica FIE deve per forza condividere — materialmente e moralmente — le azioni condotte dalla sua presidenza contro gli speleologi italiani, mi domando se sia compatibile che persone e gruppi dirigenti o aderenti a tale organismo continuino ancora a far parte della SSI. Vale a dire se è ulteriormente ammissibile che coloro che usurpano e ricattano la libertà degli speleologi continuino a convivere assieme a chi tale violenza deve subire.

Il buon gusto avrebbe dovuto suggerire da tempo le dimissioni dalla SSI, essendo indubbia la loro scelta a favore della FIE. Comunque essi sono ancora in tempo a ri-

(continua a pag. seguente)

in questo numero:

Editoriale del Vice Presidente.

Programma del IV Corso Residenziale di Tecniche Scientifiche applicate alla Speleologia.

Recenti grandi esplorazioni sotterranee nel mondo.

SSI - DOCUMENTI:

Il Censimento dei biospeleologi italiani

Stampa speleologica.

Attività dei Gruppi.

Recensioni.

Calendario delle manifestazioni speleologiche.

IMPORTANTE

Si ricorda a tutti i Soci che a partire dal 1977 la quota sociale è di L. 5.000.

* * *

Coloro che avessero versato solo L. 3.500 sono pregati di effettuare il conguaglio per poter ricevere il bollino.

(segue da pag. 77)

tirarsi prima che la SSI si trovi nella necessità di radiarli per violazione dell'art. 1 dello Statuto Sociale, necessità che vorremmo francamente evitare anche perché non trova riscontro nella nostra venticinquennale storia. Non è corretto mantenere i piedi in due scarpe, voler usufruire contemporaneamente dei vantaggi offerti dalla FIE e quelli (più modesti!) della SSI.

Il G.S. Piemontese ha già deciso spontaneamente di cessare ogni collaborazione con persone o gruppi della FIE; probabilmente questa iniziativa verrà imitata da altri. La SSI non potrà non tener conto di queste prese di posizione.

Sempre in tema, apprendiamo intanto dalla stampa che la Grotta di S. Angelo di Trecchina (Potenza), esplorata dalla FIE, verrà attrezzata turisticamente. Il progetto prevede una funivia di accesso, una strada, albergo, bar, ecc. ecc., per una spesa di 1.200 milioni, sì 1.200 milioni. La direzione dei lavori, inutile dirlo, sarà affidata a Luigi Castellani, cioè al responsabile della commissione speleologica FIE. A parte le riserve che, con qualche competenza in materia, possiamo esprimere sull'opportunità e sul costo di una simile iniziativa (ma l'Italia è proprio il paese dove queste cose avvengono), ci domandiamo da dove provengano i soldi: perché se sono il grazioso omaggio di qualche magnate, nulla da eccepire; ma se dovessero venire dalle tasche del contribuente — e quindi anche dalle nostre — vorremmo proprio sapere se anche la Magistratura non ha nulla da eccepire sull'uso di questo pubblico denaro, soprattutto nell'attuale situazione economica del Paese. Nessuna delle altre, e forse più importanti, grotte turistiche avrebbe mai gravato — nemmeno lontanamente — in modo così pesante sulla spesa pubblica. Mi sovviene a questo proposito di chi, già un anno fa, scrisse che la FIE si era buttata nella speleologia perché aveva sentito odore di soldi: mi sorge quasi il dubbio, ora, che quell'amico non si fosse poi sbagliato.

GIULIO BADINI

CONTENTS

Editorial of the S.S.I. Vice President.
Program of 4th Residencial Course on
Scientific Techniques applied to
Speleology

Some recent great cave exploration in
the world

DOCUMENTS OF S.S.I.:

The List of italian Biospeleologists
Speleological press.

Groups' activity.

Reviews.

Almanac of speleological activities.

SOMMAIRE

Editorial du Vice-President de la S.S.I.
Programme du IV Course résidentiel
de Techniques Scientiphiques appli-
quées à la Spéléologie.

Récents plongées souberraines dans
le monde.

DOCUMENTS DE LA S.S.I.:

*Le recensement des biospéléologues
italiens*

Presse spéléologiques.

Activité des Groupes.

Récensions.

Calendrier des manifestations spéléo-
logiques.

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

PRESIDENZA: Prof. ARRIGO A. CIGNA

V.le Medaglie d'Oro, 285 - 00136 ROMA

SEGRETERIA: Dr. SERGIO MACCIÒ

Via Gramsci, 11 - 60035 JESI

S. S. I. NOTIZIARIO

Dir. Resp.: Dr. Alfonso PICIOCCHI

Redazione: Dr. Lamberto LAURETI

Dr. Antonio RODRIGUEZ

Recapito: Dr. L. LAURETI

Largo S. Marcellino, 10 - 80138 NAPOLI

AUT. TRIB. DI NAPOLI N. 2536 DEL 14-2-1975

IN DIFESA DELLA GROTTA S. CALINDRI

Una lettera del Presidente della S.S.I.

Roma, 26 luglio 1976

- Gruppo Speleologico Bolognese del CAI, Bologna.
- Unione Speleologica Bolognese, Bologna.
- Federazione Speleologica Regionale, Bologna.
- Istituto Italiano di Speleologia, Bologna.
- Unione Bolognese Naturalisti, Bologna.
- Pretura di Bologna.
- Soprintendenza alle Antichità, Bologna.
- Corpo delle Miniere, Distretto Minerario, Bologna.
- Regione Emilia-Romagna, Assess. assetto del territorio, Bologna.
- Amministrazione Provinciale, Bologna.
- Comune di S. Lazzaro di Savena (Bologna).
- Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Roma.
- Ditta F.lli Fiorini, Lavino di Sopra (Bologna).

Oggetto: *Grotta S. Calindri.*

I gravi danni recentemente segnalati dal Gruppo Spel. Bolognese del CAI e dall'Unione Spel. Bolognese pongono ancora una volta in evidenza la situazione terribilmente precaria di molte grotte italiane di eccezionale interesse scientifico.

La Società Speleologica Italiana, mentre aderisce alla denuncia ed alla protesta elevata dagli speleologi bolognesi, constata che l'accaduto possa far sorgere il dubbio che talune autorità interessate all'oggetto possano non aver espletato tutti gli atti che loro competevano.

La Società Speleologica Italiana prega pertanto la Pretura competente di voler accertare questa eventualità onde evitare l'inizio di un penoso scarico di responsabilità tra le varie autorità interessate (purtroppo così frequente nel nostro Paese), mentre i lavori di cava possono tranquillamente portare a termine la distruzione della grotta.

Con i migliori saluti.

ARRIGO A. CIGNA

RECENTI GRANDI ESPLORAZIONI SOTTERRANEE NEL MONDO (1975)

AMERICA

STATI UNITI: Peter Sprouse ci ha inviato l'elenco delle più lunghe cavità di questo stato al novembre 1975:

Flint Mammoth Cave System (Kentucky)	290 km
Jewel Cave (S. Dakota)	82,7 km
Organ Cave System (W. Virginia)	64 km
Wind Cave (S. Dakota)	40 km
Sloan's Valley Cave (Kentucky)	36,3 km
Cumberland Cavern (Tennessee)	35,4 km
Crevice Cave (Missouri)	32,4 km
Blue Spring Cave (Indiana)	30,7 km
Binkley's Cave System (Indiana)	30 km

In California la Big Stream Cave è stata discesa fino a — 355 m; il fondo non è stato tuttavia raggiunto e questa cavità può pertanto diventare la più profonda degli Stati Uniti.

GUATEMALA: La spedizione francese in Guatemala ha esplorato il « Sistema del Rio Candelaria » dove sono stati rilevati 25 km; alcune gallerie secondarie non sono state esplorate.

EUROPA

AUSTRIA: Nella Hochlecken-Grosshöhle (Höllegebirge), tre squadre francesi hanno esplorato il grande pozzo della cavità. Con una profondità di 350 m, questo pozzo è oggi il più profondo nel mondo tra quelli situati all'interno di una grotta. Dagli esploratori venne raggiunta la profondità di 710 m, mentre il dislivello assoluto divenne così di 819 m. L'esplora-

zione non può ancora considerarsi conclusa.

Nella Platteneckeishöhle, nota fino alla profondità di — 338 m, i polacchi del Caving Club dell'Università di Varsavia (W.A.K.S.) hanno trovato delle prosecuzioni raggiungendo una profondità di 750 m.

Nella Mondhöhle, scoperta lo scorso anno nei pressi di Grüberhorn, altri speleologi polacchi, appartenenti allo Spoleoklub P.T.T. di Czetochowa, hanno raggiunto un sifone ad una profondità di circa 500 m.

GRECIA: Una squadra francese (GRESA IV) ha esplorato nell'isola di Creta lo Navro Skiadi Chasm. Questa cavità è costituita da un unico pozzo, profondo 350 m, con una cengia a — 260.

FRANCIA: La profondità del sistema della Pierre Saint-Martin raggiunge ora i 1332 m. Due ingressi superiori sono stati infatti scoperti ed esplorati nel mese di agosto. Il giorno 10 di questo mese, una squadra franco-pirenaica trovò un passaggio sulla volta della cavità nota come « M 3 ». Questo passaggio conduce direttamente nel sistema della Pierre Saint-Martin.

Poiché la quota di ingresso della M 3 è di 1984 m slm (102 m al di sopra dell'ingresso della Tête Sauvage), la profondità del sistema divenne quindi di 1273 m. Tredici giorni dopo due inglesi del Bristol Exploration Caves trovano un altro ingresso alla quota di 2043 m slm. Essi esplorano questa nuova cavità con l'aiuto di speleologi americani e, dopo aver superato vari pozzi e un torrentello lungo 40 m, arrivano in una grossa galleria appartenente al sistema della Pierre Saint-Martin. Essendo l'ingresso di questa nuova cavità 161 m al di sopra della « Tête Sauvage », la profondità dell'intero sistema diventa perciò di 1332 m. Tutte queste esplorazioni vennero organizzate dalla A.R.S.I.P.

Sempre nella zona della Pierre Saint-Martin, fu esplorata un'altra grande cavità, la « Couey Lotge », da parte di una squadra francese del dipartimento di

Deux-Sèvres. Gli speleologi raggiunsero un sifone alla profondità di 607 m.

Nel dipartimento della Haute-Garonne speleologi del G.S. Provence (Marsiglia) hanno trovato una prosecuzione all'interno della celebre Henne-Morte, già esplorata tra il 1940 e il 1947 da Norbert Casteret fino alla profondità di 358 m. Il nuovo ramo raggiunge i — 548 m.

Nell'Alta Savoia, il 1° novembre speleologi di Lione hanno trovato un collegamento tra il « Gouffre Jean Bernard » e il soprastante « Gouffre B. 19 ». La profondità totale del sistema diventa così di 1208 m, la seconda del mondo.

ITALIA: Nel massiccio del Marguareis, vicino al confine francese, una squadra del C.M.S. (Nizza) ha completato l'esplorazione dell'Abisso Straldi (— 614 m.)

In Friuli, vicino alla frontiera jugoslava, speleologi triestini hanno proseguito la esplorazione dell'Abisso A 12. Alla profondità di 550 m esso si ricollega con l'Abisso Gortani (— 920 m). La profondità totale del nuovo sistema resta però invariata.

In Toscana, speleologi bolognesi hanno raggiunto nella Buca Grande di Monte Pelato la profondità di 638 m. Nel 1972 essi avevano già toccato i — 522 m.

SPAGNA: Speleologi francesi del G.S. Pyrénées (Toulouse) hanno raggiunto il sifone terminale della « Sima Arcaute » (— 562 m) vicino al confine francese, nella zona di Marboré.

L'anno precedente, speleologi polacchi del P.T.T.K. di Gdynia hanno trovato nuove prosecuzioni nella Sumidera de Cellagua esplorata in precedenza da speleologi francesi di Digione. Gli esploratori hanno raggiunto un sifone alla profondità di — 970 m.

SVIZZERA: Speleologi bernesi hanno scoperto una nuova cavità (Faustloch) che è stata esplorata fino a — 550 m. Gli esploratori sono stati fermati da pozzi allagati. Essi continueranno l'esplorazione nei mesi invernali.

PAUL COURBON

SI CERCA NEL NUOVO MESSICO UN FAVOLOSO TESORO

WHITE SANDS (Nuovo Messico) — Una società specializzata della Florida ha reso noto che chiederà all'esercito degli Stati Uniti l'autorizzazione ad impiegare apparecchi elettronici all'interno del poligono missilistico dell'esercito a White Sands per cercare un favoloso tesoro nascosto il cui valore ammonterebbe a 250 miliardi di dollari.

Le voci sull'esistenza del tesoro — il cui ammontare, come si è detto, sarebbe valutato in 250 miliardi di dollari — ebbero origine dalle dichiarazioni di Milton «Doc» Noss, un medico che disse di aver trovato nel 1937 una fortuna in oro e oggetti preziosi seppelliti in una caverna e di aver chiuso l'ingresso della caverna dopo aver preso alcuni oggetti. Noss fu ucciso nel 1949 senza che avesse recuperato il tesoro.

(dal « Corriere della Sera »
del 19 settembre 1976)

CHIUSA LA GROTTA DEI PICCIONI (A 112)

Mediante un accordo intercorso tra lo Speleo Club Chieti, l'Archeo Club Pescara ed il comune di Bolognano (Pe), è stato finalmente chiuso con cancello l'ingresso alla Grotta dei Piccioni (A 112), sita nella vallata del fiume Orta. Questa importante cavità, aveva da tempo restituito materiale archeologico di primaria importanza. Abbandonata dopo le campagne di scavo è divenuta meta preferita di scavatori clandestini che hanno gravemente manomesso il patrimonio archeologico rimasto in loco.

E' stato quindi necessario provvedere ad una paziente opera di restauro e sistemazione interna, in vista anche della prossima ristrutturazione ad uso turistico.

Attualmente è possibile visitare la cavità rivolgendosi al Comune di Bolognano o, eventualmente, allo Speleo Club Chieti o all'Archeo Club Pescara.

EZIO BURRI

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPELEOLOGICO EMILIANO C.A.I. E DEL COMITATO SCIENTIFICO « F. MALAVOLTI » NELL'ANNO 1975

Attività speleologica

Il fatto principale dell'attività 1975 è consistito nella spedizione in Grecia (dal 26 luglio al 10 agosto) nel territorio circostante il lago Copaide in Beozia per il completamento delle ricerche iniziate nel 1969 e in special modo per eseguire il rilievo di tre cavità minori; per effettuare un completo servizio fotografico a documentazione dei fattori carsici interni ed esterni; per eseguire un ultimo ciclo di ricerche di biospeleologia; per individuare la risorgenza delle acque del Mélas Potamòs, inghiottite al cavernone di Meococchino; per effettuare un'ultima perforazione con carotaggio nella zona NW dell'antico lago.

Sempre nel 1975 è stata identificata una nuova zona speleologica nell'Appennino modenese, tra i calcari arenacei della dorsale di Sassoguidano e Sassomassiccio. Sono state esplorate e rilevate 7 cavità di origine prevalentemente tettonica, tra cui alcune molto complesse. È stata notata e in parte catturata molta fauna.

Nel corso dell'anno sono state visitate cavità assai note e tipiche, come la Grotta del Baccile, il Buco della Rana, l'Abisso Fantini, la Grotta della Spippola, la Grotta di fianco alla Chiesa di Gaibola, il Buco del Mezzogiorno, la Grotta Gortani, per istradare alla Speleologia nuovi aderenti al Gruppo.

Sono state anche effettuate prove alla palestra di roccia di Varana; sotto la guida di Mario Rossi, con le nuove tecniche di risalita con sola corda.

Attività divulgativa e di perfezionamento

A Bologna è stato organizzato il convegno « Salviamo i gessi ». Tra i relatori figurano il Prof. Mario Bertolani e l'Avv. Pietro Paolo Severi, con comunicazioni, rispettivamente, sul carsismo nei gessi e sulla possibilità d'intervento a salvaguardia delle zone gessose esterne e sotterranee.

A una raccolta di dati mediante schede illustrative delle zone di maggior interesse scientifico e paesaggistico, promossa dalla Regione, hanno collaborato il Prof. Mario Bertolani e la Prof. Daria Bertolani-Marchetti con una scheda sui gessi dell'alta val di Secchia e parte della scheda sui gessi del Messiniano.

Il Dr. Rossi ha preso parte a un convegno di studio interdisciplinare sul Messiniano, tenutosi ad Erice (Sicilia), dove sono state poste le basi di una futura collaborazione.

Ancora il Prof. Bertolani è stato chiamato a far parte di una commissione per lo studio e il controllo delle condizioni ecologiche della Grotta Grande del Vento nella Gola di Frasassi.

E infine da ricordare che il Prof. Bertolani e la Prof.ssa Bertolani-Marchetti sono gli autori degli articoli sulla geologia e sulla vegetazione dell'Appennino dell'Emilia centrale, che formano il testo del volume commemorativo del centenario delle Sezioni CAI di Bologna, Modena, Reggio E. Parma.

Attività catastale

Nel 1975 si è provveduto con un lungo lavoro di trascrizione critica, alla compilazione del nuovo catasto della S.S.I. su schede elaborabili al calcolatore

elettronico. Al Gruppo Speleologico Emiliano è stata affidata la compilazione dell'Emilia medio-occidentale dal fiume Reno al fiume Trebbia.

In campo regionale si è arrivati all'approvazione di uno statuto della Federazione Speleologica, sempre presieduta dal Prof. Bertolani. Si è inoltre effettuata una laboriosa preparazione di una documentazione di attività da presentare alla Regione Emilia-Romagna per una proposta di collaborazione intesa a raggiungere l'obiettivo di una legge regionale sulla Speleologia, come è avvenuto in altre regioni a statuto ordinario e speciale. A questa preparazione hanno collaborato in particolare A. Rossi, M. Bertolani, E. Grazioli e P. Severi.

Soccorso speleologico

Nell'anno 1975 la squadra di soccorso ha dovuto intervenire per infortuni in grotta e in montagna. Un primo intervento è stato effettuato il 3 gennaio al monte Giovo, nell'alto Appennino modenese, unitamente alla squadra di Lucca e a componenti la sezione roccia di Modena del C.A.I. Un gruppo di escursionisti era scivolato per il ghiaccio da una cengia del monte. Uno di essi era grave. Purtroppo i soccorritori, aiutati da mezzi dei Vigili del Fuoco, non hanno potuto recuperare altro che il cadavere.

Il secondo intervento è stato eseguito nell'antro del Corchia, nelle Apuane, dove uno speleologo fiorentino, precipitato in un pozzo, presentava fratture ossee. L'azione di soccorso è stata concordata con le squadre di Bologna, Firenze, Lucca e Faenza. Coi Modenesi era il Dr. Castello, che ha dato il cambio a un medico lucchese, già stremato dalla fatica, per l'assistenza al ferito. Il ricupero è avvenuto in maniera perfetta e con tutte le cautele; cosa che ha permesso all'infortunato, che aveva una brutta rottura al trocantere, una rapida guarigione.

Per l'addestramento ai volontari sono state organizzate nell'ambito delle regioni Emilia-Toscana due esercitazioni parallele in grotte delle Apuane e un corso specifico per le nuove tecniche di risalita effettuato a S. Vittore di Genga (Ancona), al quale hanno partecipato i nostri volontari Grazioli, Bertoni e Rossi Mario. Quest'ultimo è entrato nel 1975 a far parte della squadra in aggiunta ai vecchi componenti Bertolani M., Rossi A., Bertolani V., Grazioli, Bertoni, Salvioli, Garuti.

E' infine da ricordare che il nostro socio Avv. Severi ha collaborato alla stesura del regolamento del Soccorso speleologico.

Attività archeologica e paleontologica

Il Gruppo Archeologico è stato in continua attività, sia di ricerca, sia di studio, per arrivare a un completo lavoro sull'abbondante materiale di scavo del Monte Valsestra.

A Magreta è stata individuata e scavata una tomba romana completa di inumato e corredo. Sempre a Magreta sono stati messi in luce i muri perimetrali di un probabile abitato rustico romano.

A Formigine è stato scavato e recuperato un manufatto circolare in laterizio di incerta interpretazione.

Sono state iniziate ricerche in stazioni preistoriche e romane di nuova segnalazione presso S. Valentino in Comune di Castellarano ed è stata completata una rassegna con indagini sul terreno sulle stazioni preistoriche del territorio di Scandiano.

(continua a pag. 84)

NORME PER IL PRELIEVO DI CAMPIONI DA SOTTOPORRE AD INDAGINE PER LA RICERCA PALINOLOGICA

A seguito di numerose richieste sulle modalità di prelievo di campioni da sottoporre ad indagine palinologica, il Gruppo Speleologico C.A.I. di Napoli ha incaricato la Dott. A. Tavernier Lapegna di redigere alcune norme pratiche da seguire:

Attrezzatura occorrente

a) Carta geologica scala 1:100.000; b) Tavolette I.G.M. scala 1:25.000; c) Taccuino di campagna; d) Martello da geologo, preferibilmente a taglio; e) Palette e zappette in acciaio o altro materiale antiruggine; f) Sacchetti e buste in plastica nuovi, di varie misure, da tenere sigillati fino al momento dell'uso; g) Blocchetti a fogli staccabili; h) Spillatrice e relativi punti; i) Borraccia con acqua; l) Trivella a mano (se disponibile); m) Tubi a becco di flauto in materiale antiruggine (lunghezza 40 cm, diametro 10 cm).

Prelievo dei campioni

a) *Studio preliminare*: viene fatto usufruendo di tutti i dati bibliografici a disposizione sulla zona da studiare, individuando e delimitando sulla carta geologica e sulle tavolette topografiche la zona che interessa. Giunti sull'area dell'affioramento si procede prima alla pulizia del deposito da campionare e successivamente alla campionatura vera e propria.

b) *Pulizia del deposito da campionare*: se si tratta di depositi argillosi è

(segue da pag. 83)

Numerose le spedizioni alla penisola del Gargano, dove sono stati raccolti in superficie molti reperti soprattutto del Paleolitico.

Sulle colline modenese in località Mesiane, nel corso di una campagna di ricerche nella zona pedemontana orientale modenese, è stata trovata, sempre in superficie, un'amigdala di ftanite del periodo paleolitico. Questo reperto è il secondo di tale età in provincia di Modena.

Due componenti del Gruppo: Manicardi e Gozzi, hanno partecipato a una campagna estiva di scavi in dolmen della Bretagna.

Un grosso e impegnativo lavoro è stato quello dello studio statistico di circa 4000 pezzi archeologici del materiale di scavo del M. Valestra, che forma il tema centrale di uno studio pleistologico generale in corso di elaborazione.

Negli ultimi mesi del 1975 il Gruppo Archeologico ha provveduto a ripristinare la mostra di reperti archeologici nelle vetrine dei nuovi locali posti a disposizione dall'Amministrazione comunale di Formigine. L'intervento del Gruppo archeologico ha portato anche alla preparazione di una vetrina di materiale litico nella mostra allestita presso il Museo Civico di Modena in occasione dell'inserimento della collezione Malavolti. Nella stessa occasione numerosi componenti del Gruppo Archeologico hanno partecipato ai convegni di studio promossi dalla Società di Scienze Preistoriche.

Da ricordare infine (e qui siamo nel campo della Paleontologia), il ritrovamento presso Gombola di un frammento di cranio di Ittiosauro, studiato successivamente da P. Rompianesi dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Modena.

necessaria una pulizia accurata della superficie esposta agli agenti atmosferici e alla vegetazione (è opportuno non campionare quando la vegetazione è in fioritura o dopo abbondanti piogge).

Per l'operazione si usano zappette e martello, così da effettuare la campionatura su un taglio fresco di argilla. Tale pulizia deve essere fatta sia verticalmente che orizzontalmente.

c) *Campionatura*: pulito l'affioramento si effettua il prelievo dei campioni, a intervalli regolari tra loro, comunque ad una distanza che non superi i 50 cm. Se si ha a disposizione una trivella, il lavoro viene molto facilitato. In sostituzione si possono usare i tubi a becco di flauto che si fanno penetrare nel deposito argilloso battendo con il martello sull'estremità circolare. Se non si ha a disposizione né trivella né tubi a becco di flauto si procede usufruendo di paletta e martello cercando di ottenere una specie di carota. È opportuno prelevare non meno di 200 gr di campione.

Ottenuto il campione lo si chiude in un sacchetto di plastica, tenuto sigillato fino al momento dell'uso, lo si numera e, con la spillatrice, si chiude facendo molta attenzione a non inquinare il campione. È utile accorgimento spillare il numero esternamente alla busta.

È necessario lavare gli attrezzi ogni volta che si preleva un campione.

Intanto sul taccuino di campagna verranno riportati sia la numerazione della campionatura, secondo l'ordine di prelievo, sia altri dati utili allo studio (nome della località, itinerario, distanza dei prelievi, colore dei campioni, formazioni circostanti, etc.).

Se invece di depositi argillosi si tratta di depositi calcarei la campionatura viene fatta prelevando, un pezzo piuttosto grande di campione (500 gr circa) facendo attenzione che non vi siano fratture preesistenti o presenza di radici o licheni. È ovvio che in questo caso il prelievo viene fatto con il solo martello.

Il campione verrà pulito e tagliato in laboratorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla

Dott. Amalia TAVERNIER LAPEGNA

Istituto di Geologia e Geofisica dell'Università

Largo S. Marcellino, 10 - 80138 NAPOLI

Arco, 27 marzo 1977

4° CONVEGNO DI SPELEOLOGIA DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

Il Gruppo Speleologico SAT Arco organizza il « 4° Convegno di Speleologia del Trentino A. Adige » che si terrà ad Arco il giorno 27 marzo 1977.

Il Convegno tratterà con particolare riguardo i seguenti temi:

Studi sul fenomeno carsico regionale.

Catasto: Stato attuale e proposte di collaborazione.

Organizzazione del Soccorso Speleologico.

Problema della protezione delle grotte e conseguenti leggi provinciali.

Relazione attività dei gruppi grotte della Regione.

INIZIATIVE PER LO STUDIO DELLE RELAZIONI TRA ATTIVITÀ SISMICA E CARISMO SOTTERRANEO NELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

I noti eventi sismici del 1976 che hanno colpito il Friuli hanno riproposto il problema delle implicazioni tra sismicità ed eventuali effetti distruttivi nelle cavità carsiche.

A questo scopo si è formato un gruppo di lavoro con membri della Commissione Grotte « E. Boegan », con il compito di analizzare tali effetti.

Ciò è stato facilitato dalla fortuita presenza di speleologi della Commissione Grotte in cavità al momento dell'ultimo grande sisma in zona di terremoto, che hanno riportato significative testimonianze.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi alla Grotta Gigante sul Carso, ed in altre grotte del Friuli in zona epicentrale. Il problema è stato anche affrontato indirettamente studiando gli effetti di microsismi artificiali in una grotta del Carso Triestino, ottenendo importanti chiarimenti sulle modalità di dissesto delle strutture carsiche.

I risultati di tali indagini saranno oggetto di relazione, a breve termine. Gli elementi raccolti potranno senz'altro contribuire a conoscere maggiormente un fenomeno finora poco studiato.

RINO SEMERARO

Gorizia, 4-5-6 Novembre 1977.

3° CONVEGNO DI SPELEOLOGIA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Il Gruppo Speleo « L. V. Bertarelli » del CAI di Gorizia organizza il III Convegno Speleologico del Friuli - Venezia Giulia che si terrà a Gorizia nei giorni 4-5-6 novembre 1977.

Scopo è di prendere in esame i problemi della Speleologia regionale con particolare riguardo ai seguenti temi:

- 1) *Folklore*
 - a) leggende legate alle grotte e caverne della Regione storia della speleologia regionale;
 - b) usi e costumi legati all'ambiente cavernicolo regionale.
- 2) *Catasto*
 - a) sua attuale consistenza;
 - b) collaborazione.
- 3) *Ecologia dei sistemi carsici*
 - a) protezione delle grotte
 - b) riserve carsiche
 - c) documentazione sull'inquinamento e sulla distruzione in atto.
- 4) *Studi e memorie sul fenomeno carsico nell'ambito della Regione.*
- 5) *Soccorso Speleologico*
- 6) *Turismo Speleologico*
- 7) *Relazione di attività dei Gruppi Grotte nella Regione.*

Per ogni informazione relativa al Convegno gli interessati possono rivolgersi alla:

**Segreteria
del III Convegno di Speleologia
del Friuli - Venezia Giulia**

presso il

**Gruppo Speleo « L. V. Bertarelli »
C. A. I. - GORIZIA
Via Rossini n. 13
34170 GORIZIA**

RECENSIONE

V. AELLEN, P. STRINATI - *Guida alle grotte d'Europa*. Zanichelli, Bologna. 247 p., 72 tav., 18 fig., L. 8.500.

Per la prima volta appare una rassegna generale delle più interessanti grotte di tutti i paesi dell'Europa Centro-Occidentale: sono descritte ed illustrate con ottime fotografie, per lo più a colori, molte grotte turistiche ed altre che, pur richiedendo un'attrezzatura ed una preparazione speleologiche, rivestono particolare importanza scientifica. Non è questo un semplice manuale per turisti: la preparazione scientifica degli Autori li ha indotti a dare all'opera un'impronta ben più seria ed approfondita che trova la sua prima conferma nei tre capitoli introduttivi, riservati a fornire al lettore le cognizioni di base sui fenomeni biologici ed antropici che caratterizzano il mondo delle caverne. Anche nella descrizione delle più semplici grotte turistiche non manca mai qualche accenno ai fenomeni naturali che le caratterizzano od ai reperti preistorici contenuti. Di estrema validità, allo scopo di una più ampia diffusione di una seria cultura speleologica, sono infine i capitoli dedicati alle manifestazioni speleologiche, al glossario, alla bibliografia ed all'indice analitico.

E' da rilevare come la presente non si tratti di una qualsiasi traduzione (peraltro ottimamente curata da L. Cigna Rossi) di un libro straniero, la quale sarebbe destinata a riscuotere un interesse piuttosto tiepido nel lettore italiano che si soffermerebbe fondamentalmente solo sulle fotografie più spettacolari; infatti, non solo il capitolo che riguarda l'Italia è stato profondamente rivisto ed aggiornato (da Arrigo Cigna) ma ugual perfezionamento hanno subito altre parti, in special modo la Bibliografia ed il Glossario.

E' da auspicare che, in occasione delle future e già programmate ristampe, il libro subisca qualche ulteriore perfezionamento mediante il completamento e l'aggiornamento della descrizione delle grotte di fondamentale interesse naturalistico e

l'arricchimento della veste grafica con un maggior numero di rilievi topografici delle cavità. Così come è stato fatto per la flora, la fauna e la preistoria, si colmerebbe una seria lacuna con l'aggiunta di opportune considerazioni sulla origine e formazione delle caverne e qualche cenno di geologia arricchito da una tabella geocronologica un po' più completa ed aggiornata. La stessa bibliografia si sarebbe preferita più sfrondata di molti titoli di scarso interesse ed invece arricchita di precisi riferimenti circa le grotte descritte.

G. CAPPA

TAVOLA ROTONDA IN ABRUZZO SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

A Castelli (Te) il 21 Agosto 1976, organizzato dall'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo e dalla Fondazione Michetti si è tenuta, presente il Sen. Spagnolli Presidente del C.A.I., una tavola rotonda sulla « protezione dell'ambiente naturale dell'Appennino, con particolare riferimento all'Abruzzo ».

Queste in sintesi le relazioni presentate: Franco Tassi, *Il Parco Nazionale d'Abruzzo* Ezio Burri, *Per un Parco Naturale Regionale della Majella*

Fernando Tammaro, *Per un Parco Naturale Regionale del Gran Sasso*

Lucia Naviglio, *Riserve Naturali minori*

Luigi Piccioni, *Protezionismo in Abruzzo*.

E' interessante far notare come nell'ambito dello studio generale degli istituendi Parchi Regionali della Majella e del Gran Sasso, in particolare evidenza vengono tenuti il carsimo, presente con notevole varietà di fenomeni. Allo studio generale partecipano tecnici delle Università di Chieti e dell'Aquila, del C.A.I. Chieti, del W.W.F. Abruzzo, del Centro Studi Ecologici Appenninici e dello Speleo Club Chieti. A questo ultimo è demandato in particolare il compito di trattare il problema della tutela e della valorizzazione del fenomeno carsico relativo alle zone comprese nelle aree da adibire a Parco Regionale.

EZIO BURRI

ATTIVITÀ CULTURALI DEL GRUPPO « SPANGAR » - CAI

All'inizio del 1976 il Gruppo Speleologico Monfalconese « Spangar » si è prefisso un obiettivo: migliorarsi in senso qualitativo e incrementare il numero dei Soci.

Per raggiungere questi scopi non si è improvvisato alla giornata, ma a titolo sperimentale sono stati tenuti dei Corsi di « Psicologia del Gruppo », di « Programmazione » e di « Marketing », coordinati dal socio G. Cancian. In seguito è stato dato il via a diverse iniziative atte a divulgare la speleologia a strati più vasti possibile della popolazione: in particolare sono state distribuite pubblicazioni e sono state organizzate Mostre, Conferenze a livello scientifico e Proiezioni.

Il bersaglio è stato mancato, ma... in eccesso. Infatti sono affluiti al Gruppo più Soci del previsto, con un incremento di oltre il 100%, cosicché si è dovuto ricorrere al blocco temporaneo delle iscrizioni. Questa notizia, apparsa sulla stampa, ha fatto sì che altre persone si siano messe in lista d'attesa...

Il Gruppo si è trovato quindi nella necessità di dover istruire i nuovi Soci e i vari simpatizzanti alle varie discipline della speleologia. Finora sono state tenute lezioni di « Organizzazione di un Gruppo » e di « Concetti di geologia e stratigrafia » (dott. Icilio Degiovanni), di « Topografia » e « Cartografia » (G. Lo Cascio), di « Carsismo » e « Speleogenesi e paleoidrografia » (Graziano Cancian) e di tecniche di esplorazione con numerosi cenni sui rischi che si possono correre nel caso di rinvenimenti in grotta di materiali bellici inesplosi (Raffaele Cossi).

Sono in programma altre lezioni sulle moderne tecniche di esplorazione, sull'idrogeologia, sulla microbiologia, sulla fotografia e su altri argomenti di interesse generale.

Nel frattempo si sta organizzando un Convegno dove verrà presentato alla cittadinanza uno studio sulla geologia e speleologia del Carso Monfalconese, oltre a numerosi altri studi eseguiti da soci del Gruppo « Spangar ».

Dal canto loro i nuovi iscritti hanno già incominciato a raccogliere dati per una ricerca di carsismo che verrà presentata ad un prossimo Convegno di Speleologia. Alcuni Soci hanno invece organizzato una esplorazione « didattica » all'Abisso 88 VG nel Carso Triestino, dove hanno visitato questa imponente cavità sotterranea assieme a tre speleologi della Società Adriatica di Scienze.

GRAZIANO CANSIAN

RECENSIONE

F. RAGAZZI, M. DI MAIO - *Nella bocca del Diavolo*, Giunti-Marzocco, Firenze, 1975, 185 pp., 105 ill., L. 3.800.

Un gruppo di speleologi piemontesi organizza una spedizione per esplorare un pozzo scoperto casualmente l'anno precedente durante una breve vacanza in Jugoslavia. L'esplorazione dell'abisso, denominato localmente « bocca del diavolo », si svolge secondo le consuete evoluzioni. A vivificare e rendere più emozionante l'avventura, concorrerà una improvvisa piena ed un incidente ad uno degli esploratori. Alla fine, grazie anche all'intervento di una squadra di soccorso giunta tempestivamente da Trieste, tutto si risolverà per il meglio.

Questa, in sintesi, la trama di un nuovo romanzo speleologico per ragazzi. Pubblicato inizialmente dall'editore Boggero di Torino, viene ora presentato dalla Giunti-Marzocco nella nuova collana di narrativa per ragazzi « Dizionari dell'avventura ».

Di facile lettura è corredato anche di un dizionario di circa cento voci curato da Marziano Di Maio. Le splendide foto, in gran parte di Carlo Tagliafico, ed i buoni disegni rendono veramente interessante il lavoro ed utilissimo per diffondere anche tra i giovanissimi l'interesse per la speleologia.

Ad un'attenta lettura forse non sfuggiranno alcune « improprietà » nell'uso e nel significato di alcuni termini, dovute probabilmente all'esigenza di rendere più accessibile il testo.

Vale la pena di segnalare altri tre romanzi speleologici per ragazzi pubblicati negli scorsi anni:

ITALO ZAINA - *Prigionieri degli Abissi*. La Scuola, Brescia, 1956, 115 pp., 11 fig. L. 800.

ROBERT CASTERET - *Missione centro terra*. Pompiani, Milano, 1967, 163 pp., L. 1.200.

FERNAND LAMBERT - *La guerra delle voragini*, Pompiani, Milano, 1971, 209 pp. L. 1.200.

EZIO BURRI

C.A.I.

S.S.I.

GRUPPO SPELEOLOGICO ALPI MARITTIME
C.A.I. - CUNEOGRUPPO SPELEOLOGICO LIGURE
« ARTURO ISSEL » - GENOVA

IV CORSO NAZIONALE RESIDENZIALE DI TECNICHE SCIENTIFICHE APPLICATE ALLA SPELEOLOGIA (Speleologia fisica)

Studio di un massiccio carsico tramite fotointerpretazione e osservazioni geologiche e geofisiche di superficie, per l'individuazione delle maggiori vie di drenaggio e delle maggiori cavità.

28 Luglio - 4 Agosto 1977

Il Gruppo Speleologico Alpi Marittime è dedito da vari anni allo studio della Regione delle Carsene (Gruppo del Marguareis, Alpi Liguri) che costituisce una delle più importanti aree carsiche italiane. Nell'ambito di tale attività ha costruito nella zona sommitale della regione, in località Colla Piana, la Capanna scientifica « A. Morgantini », in funzione di base per le campagne che ogni anno vi vengono effettuate e di sede di Seminari e Corsi a carattere scientifico e tecnico.

L'attività della Capanna, testé in corso di ultimazione, sarà inaugurata con il IV Corso di Tecniche Scientifiche applicate alla Speleologia (Speleologia fisica), attuato in collaborazione con il Gruppo Speleologico Ligure « Arturo Issel » di Genova.

Il corso ha la finalità di offrire a giovani speleologi con adeguata preparazione di base, la possibilità di avvicinarsi con la pratica alle metodologie più comuni nello studio di un massiccio carsico attraverso foto-interpretazione e osservazioni geologiche e geofisiche di superficie, al fine di raccogliere con la massima precisione possibile, a livello di un normale gruppo speleologico, tutti i dati necessari ad individuare le maggiori vie di drenaggio e — in linea di massima — le maggiori cavità di una certa zona.

Il corso seguirà il programma di massima allegato.

Il numero dei partecipanti è stabilito in un massimo di 20 allievi che saranno seguiti da un congruo numero di istruttori. Nell'accettazione — a giudizio insindacabile della direzione — verrà seguito il criterio di favorire la presenza di rappresentanti del maggior numero di Gruppi Speleologici, con precedenza ai soci CAI e/o SSI. Il corso potrà

essere meglio seguito da allievi con preparazione di base equivalente ad un diploma di scuola media superiore, non essendo possibile semplificare in modo eccessivo la presentazione della materia.

L'età minima per i partecipanti è fissata in 18 anni.

Per consentire l'immediata applicazione della teoria alla pratica il corso si terrà direttamente nel cuore di una delle aree più intensamente carsificate d'Italia.

I partecipanti verranno accolti nella capanna scientifica, a 2220 metri di quota. Chi lo desiderasse può portare tenda propria. È indispensabile un adeguato vestiario, poiché anche in estate le condizioni climatiche a tale altezza sono molto variabili. Il corso si svolgerà, per le sue caratteristiche, soprattutto in superficie. Per la visita in grotta è sufficiente la normale attrezzatura personale.

La partecipazione al corso implica l'accettazione rigorosa del programma definitivo fissato e delle disposizioni di volta in volta date dagli istruttori. Pertanto i partecipanti si impegnano a non effettuare visite in grotta fuori programma per tutta la durata del corso stesso, essendo facoltà della direzione di allontanare chi non osservi tali norme.

La quota di partecipazione è fissata in lire 50.000 per i soci CAI/SSI ed in lire 60.000 per i non soci, comprensiva di vitto e alloggio, materiale didattico di consumo, eventuale trasporto da Limone o Cuneo alla Capanna.

La strada di accesso alla zona è una vecchia via militare alquanto dissestata e pericolosa per la qual cosa si sconsiglia l'uso di vettura personale.

L'adesione preliminare dovrà essere inviata alla Segreteria del Corso (presso Maurizio Cachia, Via Donaver 27 - 16143 Genova) entro il 15-3-1977. Solo coloro che avranno inviato la scheda di adesione preliminare qui acclusa con foglio separato riceveranno la seconda circolare con la scheda di adesione definitiva.

La direzione del Corso

(Vedere il programma del Corso a pag. 107)

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA
COMMISSIONE DI BIOSPELEOLOGIA

IL CENSIMENTO DEI BIOSPELEOLOGI ITALIANI

a cura di **ALFREDO BINI**

P R E M E S S A

Dopo un anno dall'inizio della raccolta delle schede del censimento Biospeleologi, pubblichiamo i dati raccolti. Certo vi sono ritardatari o persone poco interessate ma si può, ritenere che la maggior parte abbia risposto, anche se in modo spesso incompleto.

Questo lavoro, purtroppo parziale, rappresenta un tentativo di coordinare o meglio far conoscere tra loro le persone che si interessano di biospeleologia. A chiunque scorra le pagine seguenti sarà subito evidente come molti abbiano programmi simili o molto ambiziosi; parecchi di questi lavorano soli o in piccoli gruppetti: è quindi essenziale, secondo noi, conoscersi e collaborare.

Di ogni Biospeleologo diamo: l'indirizzo, il gruppo grotte d'appartenenza e se è socio SSI, poi il campo d'interesse, specificando se è specialista, e i programmi in corso o futuri come ci sono stati comunicati. Per ragioni di spazio e di costi non abbiamo potuto pubblicare le bibliografie personali di ognuno.

Se altre persone non si trovassero nell'elenco o fossero a conoscenza di amici che non vi figurano, sono pregati di scrivere o di far scrivere alla segreteria della Commissione (Dott. Alfredo Bini, via Ceradini 11, 20129 Milano) per essere inseriti in un secondo elenco futuro e ricevere le comunicazioni e gli avvisi della Commissione.

Preghiamo inoltre, anche le persone che già hanno risposto, di comunicare dati più precisi e copia dei lavori pubblicati, qualora non lo abbiano già fatto.

A. B.

ELENCO DEI BIOSPELEOLOGI ITALIANI

Accomo Claudio

via Porta Romana 10

Speleo Club Tanaro

Campo di interesse: genetica di popolazione

Programmi: attrezzare una grotta laboratorio presso Ormea

Amelio Mauro

via Pirinoli 20 - 18100 Imperia P.M.

Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I.

Campo di interesse: Chiroterri

Programmi: Ricerche sui reperti scheletrici di chiroterri della provincia di Imperia e dintorni.

Dott. Antonucci Adriano

via F. Salomone, 1 - Chieti

Speleo Club Chieti - Socio S.S.I.

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Programmi: fauna di Abruzzo e Molise

Dott. Argano Roberto

via Mingazzini 5 - Roma; Ist. Zoologia, viale dell'Università 32 - Roma

Circolo Speleologico Romano

Campo di interesse: specialista in Isopodi - Biogeografia, Etologia, Evoluzione

Programmi: Studi su Isopodi cavernicoli dell'Italia centrale e settentrionale, Studi sulla fauna freatica ed interstiziale dell'Italia, America Centrale e Vicino Oriente.

Prof. Baccetti Baccio

Istituto Zoologia - via Mattioli 4 - Siena

Campo di interesse: specialista di Ortoterri; studi di microscopia elettronica

Programmi: Studi sulle Dolichopoda del Mediterraneo

Dott. Baroni Urbani Cesare

Naturhistorisches Museum Entomologie, Augustinergasse 2, CH 4051 Basel - Svizzera

Campo di interesse: Specialista in Hymenoptera Formicidae - biogeografia

Programmi: Biogeografia numerica della fauna cavernicola italiana nel suo insieme.

Prof. Benazzi Mario

via dell'Ordine di S. Stefano 11

Marina di Pisa

Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata

via Volta 4 - 56100 Pisa

Campo di interesse: specialista in Tricladi citogenetica, citotassonomia, evoluzione

Dott. Berta Angelo

corso Vittorio Emanuele 395 - Cagliari

Gruppo Speleologico Pio XI - Socio S.S.I.

Campo di interesse: flora cavernicola

Programmi: esperimenti in 34 grotte della Sardegna

Bevilacqua Fiorello

via Piciolo 41 - Terni

Gruppo Speleologico Stroncone

Campo di interesse: raccoglie e studia parzialmente Lepidotteri

Programmi: studio delle « Grotte di S. Francesco » in particolare della 154 U/Tr

Dott. Bianucci Gianpaolo

via Vannucci 5 - Livorno

Gruppo Speleologico Archeologico Livornese

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Dott. Bini Alfredo

Via Ceradini 11 - 20129 Milano

Gruppo Grotte Milano SEM C.A.I. - Socio S.S.I.

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere - Ecologia

Programmi: fauna cavernicola della provincia di Como - studio della distribuzione
ed ecologia del *Troglophilus cavicola* K. - allevamento cavernicoli.

Bologna Marco Alberto

via degli Adimari 103 - Roma

Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I.

Campo di interesse: specialista in Coleotteri Meloidi, Anfibi e Rettili

Programmi: Studio del popolamento e differenziazione razziale di *Hydromantes italicus* nella Liguria Occidentale; studio della fauna cavernicola di tale zona e luoghi limitrofi (Francia Sud orientale - Cuneese)

Dott. Bonzano Claudio

viale Matteotti 86 - Imperia

Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I. - Socio S.S.I.

Campo di Interesse: raccoglitore fauna in genere - specialista in Pletodontidi

Programmi: in comune con Bologna (vedi)

Dott. Boscolo Luigi

piazza Lupati 3 - 45011 - Adria (Rovigo)

Socio S.S.I.

Campo di interesse: specialista in Isopodi

Programmi: catalogo topografico e sistematico della fauna cavernicola italiana.

Dott. Brignoli Paolo

Istituto Zoologia - viale dell'Università 32 - 00100 Roma

Circolo Speleologico Romano

Campo di interesse: specialista di: Araneidi, Opilionidi, Palpigradi e di Schizomidi,
Uropigi, Amplipigi, Ricinulei non italiani
Ecologia, Evoluzione

Programmi: studio di raccolte in Italia centromeridionale ed insulare; Grecia;
Turchia, Messico e Guatemala, Africa SW, Iran

Dott. Brisolese Salvatore

Istituto Biologia Animale - via Androne 81 - Catania

Gruppo Grotte Catania C.A.I. - Socio S.S.I.

Campo di interesse: specialista in Isopodi

Programmi: Ricerche bioecologiche sulla fauna delle grotte della Sicilia

Bucciarelli Italo

via Ennio 30, 20137 Milano; Museo Civico St. Naturale, corso Venezia - Milano

Campo di interesse: specialista in Coleotteri Carabidi e Catopidi e Anticidi;
specialista in Odonati

Etologia - Biogeografia - Tassonomia

Programmi: ricerche sulla fauna coleotterologica ipogea della Lombardia

Camatta Armando

viale Fiamme Gialle 9 - 33170 Pordenone

Gruppo Speleologico Pordenonese

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Dott. Capolongo Domenico

via Roma 8 - 80030 Roccarainola (Napoli)

Centro Speleologico Meridionale - Socio S.S.I.

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere; studi del genere Dolichopoda
Ecologia del sottosuolo di Napoli e dei Qanat

Programmi: ricerche in grotte Campane e del Levante Spagnolo

Dott. Capra Felice

via Montani 16/5 - 16148 Genova Quarto

Gruppo Speleologico Ligure A. Issel - Socio S.S.I.

Campo di interesse: specialista in Ortotteri - biogeografia

Carmagnola Silvio

via Bassanese 6 - Montebelluna (Treviso)

Gruppo Speleologico Bellona

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Programmi: raccolta fauna di cavità del Montello

Dott. Caruso Domenico

Istituto di Biologia Animale - via Androne 81 - Catania

Gruppo Grotte Catania C.A.I.

Campo di interesse: specialista in Isopodi Oniscoidei, Ecologia, Etologia, Evoluzione, Biogeografia

Programmi: Ricerche sulla biologia ed ecologia della fauna delle grotte della Sicilia

Dott. Casale Achille

Piazza Municipio 14 - 10015 Ivrea (To); Istituto di Entomologia - via Giuria 14 - 10126 Torino

Gruppo Speleologico Piemontese C.A.I. UGET

Campo di interesse: specialista in Coleotteri Carabidae e Catopidae
Ecologia, Fisiologia, Etologia, Evoluzione

Programmi: Speleofauna della Catena Alpina (Piemonte in particolare)

Dott. Casavola Eugenio

corso Umberto 136 Taranto

Gruppo Grotte Grottaglie

Campo di interesse: raccoglie e studia mammiferi e crostacei

Programmi: studio faunistico di alcune cavità della zona

Cerruti Marcello

Via della Stazione Tuscolana 116 - 00182 Roma

Circolo Speleologico Romano

Campo di interesse: specialista in Bathyscinae e gen. Staphylinus (s.l.)
Ecologia, Etologia, geonemia

Programmi: studi sugli Pterostichidae del Medio Oriente

Dott. Cherri Rosella

via Amsicora 16 - 09016 Iglesias (Ca)

Centro Iglesiente di studi speleo-archeologici

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Programmi: fauna cavernicola dell'Iglesiente

Prof. Crovetto Antonello

Istituto Entomologia Agraria Università di Sassari

Gruppo Speleologico Sassarese

Campo di interesse: coleotteri in genere, specialista in Scarabeidi,
Ecologia, Fisiologia, Etologia, Sistematica

Dott. Ferrari Diulio

corso Sempione 81 - 20149 Milano

Gruppo Grotte Milano SEM C.A.I. - Socio S.S.I.

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere, Ecologia, Etologia, zoogeografia

Programmi: studio della distribuzione ed ecologia del Troglophilus cavicola K.
allevamento cavernicoli

Focarile Alessandro

11010 St. Pierre (Aosta)

Campo di interesse: specialista in Coleotteri Carabidae e Catopidae - Ecologia,
Zoogeografia

Programmi: Catalogo dei Coleotteri cavernicoli Italiani

Franceschini Fabio

via Tito Livio 5 - Monfalcone (Go)

Gruppo Speleologico Monfalconese del Fante

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Gardini Giulio

viale Odino 66 Genova

Gruppo Speleologico Ligure A. Issel

Campo di interesse: specialista in Pseudoscorpioni - raccoglitore fauna in genere

Programmi: Fauna cavernicola della Liguria

Girod Alberto

via Paolo Giovio 15 - 20144 Milano

Campo di interesse: specialista in Molluschi terrestri e dulciacquicoli

Programmi: Molluschi costieri del Lago di Garda; studio di una specie rupicola
della Val Vestino; Cingulata gobanzi; studio dei laghetti inframo-
renici minori lombardi

Dott. Giusti Folco

Istituto Zoologia via Mattioli 4 - 53100 Siena

Campo di interesse: specialista in Molluschi

Grafitti Giuseppe

viale San Francesco 9 - 07100 Sassari

Gruppo Speleologico Sassarese - Socio S.S.I.

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere - Flora

Programmi: ricerche in grotte della Sardegna Nord-occidentale (prov. Sassari)

Dott. Grulli Bruno

via Fanti Manfredo 1 - 42100 Reggio Emilia

Gruppo Speleologico e Paleontologico Gaetano Chierici

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere - Ecologia

Programmi: studi in grotte della provincia di Reggio Emilia

Guerra Livio

via Roveggia 31/B - 37100 Verona

Unione Speleologica Veronese - Socio S.S.I.

Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Programmi: fauna dei Lessini (Spluga della Preta)

Dott. Guerrini Giuseppe
via Amendola 10 - 58100 Grosseto
Gruppo Speleologico Maremmano - Socio S.S.I.
Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere
curatore del Museo di Storia Naturale di Grosseto

Prof. La Greca Marcello
Istituto Biologia Animale - via Androne 81 - 95124 Catania
Gruppo Grotte Catania - C.A.I. - Socio S.S.I.
Campo di interesse: specialista in Ortoteri; Ecologia, Evoluzione, Biogeografia

Dott. Lucarelli Marco
via Campo Catino 5 - 00135 Roma
Campo di interesse: coleotteri, Ecologia, Evoluzione
Programmi: ricerche sperimentali sulle igroreazioni di Batiscini cavernicoli

Prof. Mancino Giorgio
Istituto di Istologia ed Embriologia - via Volta 4 - Pisa
Campo di interesse: Specialista Anfibi Urodela, evoluzione carilogica degli Urodela
Programmi: differenziamento carilogico degli Hydromantes

Dott. Massa Sebastiano
via Lanfranco 37/7 - Albissola Superiore
Gruppo Speleologico Savonese
Campo di interesse: anfibi e rettili

Dott. Mazzeo Giovanni
84059 Marina di Camerote (SA)
Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere; Ecologia, Etologia

Dott. Melone Ricci Claudia
via Giambologna 1 - Milano
Gruppo Grotte Milano SEM C.A.I.
Campo di interesse: specialista in Rotiferi; Ecologia, Fisiologia

Dott. Melone Giulio
via Giambologna 1 - 20136 Milano
Gruppo Grotte Milano SEM C.A.I.
Campo di interesse: specialista in Molluschi, Ecologia, Evoluzione

Minetto Diego
via Longhena 29 Verona
Gruppo Speleologico C.A.I. Verona
Campo di interesse: raccoglitore fauna in genere

Prof. Moretti Giampaolo

Istituto Zoologia, Università di Perugia

Campo di interesse: specialista in Tricoteri, Ecologia, Etologia, Fisiologia, Istologia, Sistematica, Corologia

Programmi: classificazioni dei tricoteri italiani; biologia degli inquinamenti fluviali e lacustri

Dott. Morisi Angelo

via Mellana 4 bis - S. Rocco Castagnaretta (Cuneo)

Gruppo Speleologico Alpi Marittime C.A.I. Cuneo

Campo di interesse: specialista in Coleotteri Carabidae; raccoglitore fauna in genere; Ecologia

Programmi: Fauna delle grotte piemontesi; ecologia dei biotopi sotterranei artificiali

Napoletano Vito

via S. Donato 1 - Monopoli

Gruppo Speleologico Monopolitano

Campo di interesse: raccoglitore di fauna in genere - Ecologia

Programmi: Studio ambientale ed etologia di Dolichopoda, Meta e Nesticus

Prof. Omodeo Pietro

via Palesa 4 - Padova

Campo di interesse: specialista in Oligocheti terrestri

Olivucci Massimo

via Appennino 52 Forlì

Speleo Club Forlì C.A.I.

Campo di interesse: microbiologia

Dott. Osella Bartolomeo Giuseppe

Museo Civico Storia Naturale - lungadige Porta Vittoria 9 Verona

Campo di interesse: specialista in Coleotteri Curculionidi

Programmi: ricerche sulle specie alpine ed appenniniche di Troglorynchus

Pace Roberto

via Vittorio Veneto 13 - Monteforte d'Alpone (Verona)

Campo d'interesse: coleotteri endogei e terricoli

Programmi: geonemie di alcuni coleotteri endogei del Veneto. Ricerche sugli Appennini

Dott. Paoletti Maurizio

31051 Follina (Treviso)

Gruppo Speleologico C.A.I. Vittorio Veneto

Campo d'interesse: specialista in isopodi terrestri e coleotteri Bathyscinae
Ecologia, Evoluzione, biologia della colonizzazione

Papini Giancarlo

via S. Stefano 54 - Orvieto

Speleo Club Orvieto

Campo d'interesse: raccoglitori fauna in genere; Ecologia, Etologia

Programmi: ricerche nella Grotta grande di Parrano 407 U/Tr

Parenti Andrea

via Baschenis - Cisano Bergamasco

Gruppo Grotte Valsanmartino

Campo d'interesse: raccoglitori fauna in genere

Programmi: studi su grotte locali

Prof. Parenzan Pietro

via Roma 12 - Taranto

Centro Speleologico Meridionale

Campo d'interesse: Raccoglitori fauna in genere; Ittiologia, Malacologia, Cladoceri, Biocenosi marine
Ecologia

Programmi: Speleobiologia della Puglia

Dott. Pasqualini Attilio

via Michele di Lando 54 - 00162 Roma

Associazione Speleologica Romana - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: microflora del suolo; Ecologia

Programmi: Studi sulla microflora del suolo di alcune cavità

Paschino Antonio

via Baldedda 28 - 07100 Sassari

Gruppo Speleologico Sassarese

Campo d'interesse: raccoglitori fauna in genere

Programmi: ricerche in caverne della provincia di Sassari

Dott. Pastorino Mauro Valerio

via Vittorio Veneto 167 Busalla (Ge)

Gruppo Speleologico Ligure A. Issel - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: specialista in Anfibi cavernicoli; raccoglitori Coleotteri
Stafilinidi; Fisio-patologia Anfibi cavernicoli; Ecologia

Programmi: Ricerche fisio-patologiche sul Geotritone continentale europeo

Dott. Peano Guido

via Bassignano 5 - 12100 Cuneo

Gruppo Speleologico Alpi Marittime C.A.I. Cuneo - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: microflora

Programmi: Laboratorio sotterraneo di Bossea

Pezzoli Enrico

via Fornari 48 - Milano

Socio S.S.I.

Campo d'interesse: specialista in Prosobranchi d'acqua dolce (Molluschi) inoltre micromolluschi del suolo: Carichium; Zospeum; Acme

Ecologia, Biogeografia

Programmi: Schedatura di tutte le stazioni prealpine a Prosobranchi (sorgenti, acque sotterranee ipogee, freatiche, interstiziali). Lo stesso per Zospeum e revisione del genere

Pilloni Silvano

via B. Buozi 49 - 09015 Domusnovas

Speleo Club Domusnovas

Campo d'interesse: raccoglitore fauna in genere

Pirodda Gianfranco

via Bandello 2 - 09100 Cagliari

Gruppo Grotte Cagliaritano E. Vidal - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: raccoglitore fauna in genere; ecologia

Programmi: studi sulla fauna cavernicola della Sardegna

Dott. Poggi Roberto

via Donghi 21/9 - 16132 Genova

Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Pselaphidae

Programmi: fauna cavernicola della Liguria

Puddu Sergio - via Angioni Contini 8 - 09100 Cagliari

Speleo Club Cagliari - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: raccoglitore fauna in genere

Programmi: ricerche in grotte della Sardegna; aggiornamenti al catalogo della fauna cavernicola della Sardegna.

Ragonese Bruno

96017 Noto; Contrada Cozzotondo - Casella Postale n. 76

Gruppo Speleologico Ugo Lago

Campo d'interesse: mammiferi

Programmi: ricerche sulla mammalofauna degli Iblei, in particolare Chiroterri

Dott. Rallo Giampaolo

via Caneve 65 - 30173 Mestre

Gruppo Speleologico C.A.I. Mestre - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: Batiscini del Veneto e Coleotteri cavernicoli del Veneto in genere; Ecologia; Biogeografia

Programmi: revisione del genere Neobathyscia

descrizione dell'Holotipus di Orotrecus messai major

descrizione di una nuova specie del M. Grappa

Dott. Rampini Mauro

Istituto di Zoologia - viale dell'Università 32 - 00185 Roma

Associazione Speleologica Romana - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Catopidi, Ecologia, Dinamica di popolazione

Programmi: ricerche sulla sistematica dei Coleotteri Batiscini. Ricerche e osservazioni sull'ecologia dei medesimi

Dott. Rivalta Giuseppe

via Borgonuovo 2 - Bologna

Gruppo Speleologico Bolognese C.A.I. - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: raccoglitore fauna in genere; Ecologia, Etologia, Evoluzione

Programmi: Fauna cavernicola del Bolognese. Grotta laboratorio alla Grotta Novella

Rosa Vittorio

via Strambio 10 - 20133 Milano

Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Stafilinidi

Prof. Ruffo Sandro

Museo Civico Storia Naturale, Lungadige P. Vittoria 9 Verona

Unione Speleologica Veronese - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: specialista in Crostacei Anfipodi

Ecologia; Biogeografia dei cavernicoli

Programmi: tassonomia degli Anfipodi d'acqua dolce italiani

Dott. Sarà Michele

Istituto Zoologia - via Balbi 5 - 16126 Genova

Campo d'interesse: Ditteri Psicodidi; Poriferi; Ecologia, Etologia, Evoluzione
Biologia della riproduzione

Programmi: Studi sullo zoobentos marino

Prof. Sbordoni Valerio

Istituto Zoologia - viale dell'Università 32 - Roma

Circolo Speleologico Romano - Socio S.S.I.

Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Catopidi

biologia, genetica ed ecologia di popolazione di
Dolichopoda e Niphargus

Ecologia, fisiologia, etologia, evoluzione, genetica dei cavernicoli, Biospeleologia generale

Programmi: numerosi; da 4 anni direttore di programma del CNR sul popolamento ipogeo del Vicino Oriente

Dott. Sbordoni Cobolli Marina
 Istituto Zoologia - viale dell'Università 32 - Roma
 Circolo Speleologico Romano
 Campo d'interesse: larve di Batischini; Ecologia, fisiologia, genetica biochimica,
 evoluzione dei cavernicoli
 Programmi: variabilità genetica dei cavernicoli mediante elettroforesi e sistemi
 enzimatici

Sutto Nino
 via Bixio 11 - Prato
 Gruppo Speleologico C.A.I. Prato
 Campo d'interesse: raccoglitore fauna in genere

Dott. Vienna Pierpaolo
 Cannareggio 2207 - 30121 Venezia
 Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Isteridi; Ecologia

Dott. Vigna Taglianti Augusto
 Istituto Zoologia - viale Università 32 - Roma
 Circolo Speleologico Romano
 Gruppo Speleologico Alpi Marittime C.A.I. Cuneo - Socio S.S.I.
 Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Carabidi e in Crostacei Anfipodi
 Ecologia, Sistematica, Evoluzione
 Programmi: fauna cavernicola Alpi Occidentali
 Carabidi cavernicoli ed endogeni del Vicino Oriente, Etiopia, Messico
 Revisione dei Trechini italiani
 Revisione dei Niphargus Italiani

Virgilio Antonello
 via Garavetti 8 - 07100 Sassari
 Gruppo Speleologico Sassarese
 Campo d'interesse: raccoglitore fauna in genere
 Programmi: studi in grotte della provincia di Sassari

Dott. Visentini Pietro
 Via F.lli Bandiera 4 - 33085 Maniago (Pordenone)
 Campo d'interesse: specialista in Coleotteri Pselafidi
 Ecologia, microevoluzione dei Pselafidi
 Programmi: revisione tribù Brachyglutini

Dott. Zangheri Sergio
 Istituto Entomologia Agraria - via Gradenigo 6 - 25100 Padova
 Campo d'interesse: specialista in Lepidotteri

Dott. Zullini Aldo
 Istituto Zoologia, via Celoria 10 - 20133 Milano
 Gruppo Grotte Milano SEM C.A.I.
 Campo d'interesse: specialista in Nematodi
 Programmi: Nematodi di grotte Messicane. Rapporti tra Nematodi ed inquinamento delle acque

Per concludere analizziamo un po' statisticamente i dati del censimento:

Totale biospeleologi	81
» professionisti	29
» dilettanti	49
» specialisti (sono comprese persone che oltre a raccogliere, studiano aspetti particolari di un gruppo faunistico)	46
» solo raccoglitori	32
» studiosi e raccoglitori fauna	76
» studiosi e raccoglitori flora	5
» persone inserite in Gruppi Grotte	57
» persone non inserite in Gruppi Grotte	21 (in realtà sono di più)
» Soci S.S.I.	25

Totale persone aventi programmi a livello	
— nazionale o interregionale	14
— regionale	21
— locale	15
— estero	10

Gli altri non hanno programmi sistematici

Numero di specialisti (vedi sopra) per gruppo faunistico:

Rotiferi (1)	Coleotteri:
Poriferi (1)	in genere (2)
Oligocheti (1)	Meloidi (1)
Nematodi (1)	Carabidi (5)
Molluschi (4)	Catopidi (9)
Crostacei in genere (1)	Anticidi (1)
Crostacei Isopodi (5)	Stafilinidi (2)
Crostacei Anfipodi (3)	Scarbeidi (1)
Chilopodi (1)	Curculionidi (1)
Pseudoscorpioni (1)	Pselafidi (2)
Araneidi (1)	Isteridi (1)
Opilioni (1)	endogei in genere (1)
Palpigradi (1)	Anfibi (5)
Schizomidi (1)	Pletodontidi (1)
Uropigi (1)	Rettili (2)
Amplipigi (1)	Mammiferi (1)
Ricinulei (1)	Chiroterri (2)
Tricotteri (1)	Tricladi (1)
Odonati (1)	
Ortotteri (6)	
Lepidotteri (2)	
Formicidi (1)	
Ditteri psicodidi (1)	

Numero di persone che intendono allevare o allevano fauna:

7 (in realtà sono di più)

Numero di grotte attrezzate:

3 (dati comunicati)

Grotte	Responsabili
Novella	Rivalta (G.S. Bolognese CAI)
Bossea	Peano (G.S.A.M. Cuneo)
Genziana	? (CAI Vittorio Veneto)

Gruppi Grotte aventi nel loro ambito Biospeleologi:

Circolo Speleologico Romano (6) - Gruppo Speleologico Imperiese CAI (3) - Gruppo Grotte Milano SEM CAI (5) - Gruppo Speleologico Piemontese CAI UGET (1) - Speleo Club Tanaro (1) - Speleo Club Chieti (1) - Gruppo Speleologico Pio XI (1) - Gruppo Speleologico ed Archeologico Livornese (1) - Gruppo Grotte Catania - C.A.I. - (3) - Gruppo Speleologico Pordenonese (1) - Centro Speleologico Meridionale (2) - Gruppo Speleologico ligure A. Issel (3) - Gruppo Speleologico Bellona (1) - Gruppo Grotte Grottaglie (1) - Centro Iglesiente di studi speleo-archeologici (1) - Gruppo Speleologico Sassarese (4) - Gruppo Speleologico Monfalconese del Fante (1) - Gruppo Gaetano Chierici (1) - Unione Speleologica Veronese (2) - Gruppo Speleologico Maremmano (1) - Gruppo Speleologico Savonese (1) - Gruppo Speleologico CAI Verona (1) - Gruppo Speleologico Alpi Marittime CAI Cuneo (3) - Speleo Club Forlì CAI (1) - Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto (1) - Speleo Club Orvieto (1) - Gruppo Speleologico Valsanmartino (1) - Associazione Speleologica Romana (2) - Speleo Club DomusNovas (1) - Gruppo Grotte Cagliari E. Vidal (1) - Speleo Club Cagliari (1) - Gruppo Speleologico Ugo Lago (1) - Gruppo Speleologico CAI Mestre (1) - CAI Prato (1) - Gruppo Speleologico Stroncone (1) - Gruppo Speleologico Monopolitano (1).

Totale Gruppi: 35

Questi dati si commentano da soli; vorremmo però sottolineare alcuni punti:

1) Gli studiosi di flora e microflora sono pochissimi, perlomeno quelli che hanno risposto alla nostra inchiesta.

Se pensiamo all'importanza che riveste lo studio della microflora cavernicola sia nei confronti degli inquinamenti sia per quanto riguarda la corrosione carsica stessa, dobbiamo auspicare un futuro incremento di tali studi.

Moltissimi problemi a questo riguardo sono ancora scoperti.

Più o meno collegato a questo argomento è lo studio delle sostanze organiche presenti in cavità. A questo proposito sono apparsi solo rari lavori stranieri e, praticamente, il campo resta ancora completamente aperto.

Lo studio di tali sostanze avrebbe grandi ripercussioni non solo in biologia, ma anche in speleologia fisica (morfologia, idrologia), come dimostrato dai lavori di Caumartin (Atti V Congr. Svizzero Speleol., Interlaken 1974: 79-85) e di Delbrouck (Atti V Congr. Int. Speleol., Stuttgart 1969 vol. 3 S 52).

2) Molti biospeleologi hanno dichiarato di appartenere a Gruppi Grotte. Abbiamo però motivi per dubitare che la maggior parte partecipi alla vita dei Gruppi (molti sbagliano persino a scrivere il nome del Gruppo).

Pensiamo che tale stato di cose sia dovuto essenzialmente alla scarsa volontà di collaborazione dei Gruppi Grotte piuttosto che a quella degli studiosi.

Occorre, se si vuole fare della biospeleologia scientifica seria, un maggior contatto con le Università ed i Musei (a questo proposito pubblicheremo presto l'elenco dei Musei e delle Università italiane) e soprattutto tenere nei confronti degli studiosi appartenenti a tali Istituzioni un comportamento coerente, senza promettere mari e monti, o impegnarsi in cose che non si è poi in grado di fare. Meglio fare poco, ma bene.

3) Se si scorrono, anche velocemente, i programmi dichiarati ci si accorge che molte persone hanno programmi a vasto raggio che a volte si sovrappongono. Molti lavorano indipendentemente uno dall'altro a programmi simili.

Manca cioè un collegamento, uno scambio di idee e di opinioni, una base di lavoro comune.

Noi speriamo che, sia con questo nostro elenco di Biospeleologi, volto a rendere coscienti del problema i nostri Colleghi, sia in seguito con gli incontri che ci saranno nel 1978 (Congresso Nazionale di Speleologia e Congresso della Società di Biogeografia), si possa giungere a costruire questa base comune.

4) Esiste una notevole sproporzione ed incompletezza dei campi di interesse specifico.

Già nel 1972 al Congresso di Genova il nostro comune amico Pastorino tuonava per rivolgere questo problema. Purtroppo non esiste una risoluzione facile e chiara; possiamo solo invitare coloro che si accostano allo studio della biospeleologia a specializzarsi in gruppi animali attualmente non studiati, perlomeno in Italia.

5) Abbiamo notizie di tre grotte-laboratorio, pensiamo però che siano in numero maggiore e soprattutto siano più numerose le persone che allevano fauna. Non abbiamo però ricevuto alcuna segnalazione o relazione in merito. Anche per quanto riguarda le tre grotte citate abbiamo pochi dati e non sappiamo esattamente quali lavori e quali programmi vi si svolgano.

Anche a questo riguardo uno scambio di idee sarebbe estremamente utile poiché penso che non tutti gli allevamenti siano allo stesso livello.

6) Solo pochi Gruppi possono contare su una piccola équipe di biologi. I numeri alti che compaiono a fianco di alcuni Gruppi non devono trarre in inganno (vedi punto 2).

E' invece essenziale che in un Gruppo esista più di un biologo, per poter studiare a fondo l'ambiente ecologico di una cavità. Diversamente un biologo singolo può solo raccogliere fauna qua e là, e poco altro.

7) Da ultimo si deve notare che su circa 250 Gruppi Grotte esistenti in Italia solo 33 hanno Biologi o raccolgono fauna.

E' ben poca cosa rispetto alla mole di lavoro che si potrebbe fare in Italia. Occorre quindi lavorare di più e darsi da fare perché lo studio della Biospeleologia italiana faccia quel salto di qualità di cui da anni ormai si sente la necessità.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Il corso è stato impostato in modo che la presentazione di ogni argomento abbia luogo la sera prima della relativa escursione sul terreno; questo per esigenze climatiche in quanto, in genere, la situazione meteorologica è più favorevole in mattinata in questa zona. Per lo stesso motivo non si ritiene opportuno occupare una intera giornata in discussioni teoriche; si sfrutteranno anche le serate in dibattiti e chiarimenti.

Direzione del corso: Pietro Maifredi e Guido Peano

Segreteria: Maurizio Cachia

Le lezioni saranno tenute da docenti qualificati. Saranno inoltre presenti relatori esterni.

1° Giorno

Mattino: Apertura del corso (i partecipanti saranno già stati concentrati alla capanna scientifica nel pomeriggio del giorno precedente). La circolazione idrica in un massiccio carsico. Illustrazione generale del problema per introdurre il filo conduttore del corso.

Pomeriggio: Introduzione all'uso della aerofotografia nello studio di una zona carsica: reperibilità delle foto aeree, fotoidentificazione, uso dello stereoscopio, introduzione alla fotointerpretazione in zona carsica. Esame di una piccola zona sui monti delle Carsene.

Sera: Breve dibattito e chiarimenti.

2° Giorno

Mattino: Osservazione sul terreno della zona studiata in precedenza. Fessurazione e carsismo: rilevamento delle fratture, confronto tra rilevamento a terra e da foto aeree (i due metodi sono complementari per la diversa scala).

Pomeriggio: Tecniche di analisi dei dati raccolti. Studio della Conca delle Carsene sulle aerofotografie. Preparazione di schizzi per il giorno successivo.

Sera: Breve dibattito e chiarimenti.

3° Giorno

Escursione alla Conca delle Carsene, con esame sul terreno di quanto preventivamente localizzato sulle aerofotografie. Si potranno verificare così immediatamente i limiti del metodo e la sua validità come prezioso ausilio all'osservazione di campagna, in una delle zone a maggior densità di fenomeni carsici di tutta la penisola.

Sera: Dibattito facoltativo.

4° Giorno

Mattino: Le depressioni carsiche: studio dei riempimenti sul terreno; carotaggi manuali e sondaggi elettrici; illustrazione delle apparecchiature facilmente realizzabili in un gruppo speleologico.

Pomeriggio: 1° Gruppo: esecuzione di sondaggi elettrici verticali nella depressione di Pian Ambrogio.

2° Gruppo: le tecniche di interpretazione dei risultati del S.E.V. in zona carsica.

Sera: Dibattito.

5° Giorno

Mattino: 1° Gruppo: le tecniche di interpretazione dei sondaggi elettrici verticali; interpretazione dei dati raccolti a Pian Ambrogio.

2° Gruppo: esecuzione di profili geoelettrici attraverso Pian Ambrogio.

Pomeriggio: A gruppi riuniti, preparazione di una carta delle isoeresistive, localizzazione dei punti idrovori della zona di Pian Ambrogio.

Sera: Conclusioni sull'argomento, chiarimenti eventuali sulle tecniche.

6° Giorno: La ricerca di nuove cavità attive col metodo di L. Jackucs.

Mattino: Introduzione alle più elementari analisi chimiche necessarie all'applicazione del metodo con mezzi raggiungibili a livello di gruppo speleologico. Tecniche di misura di portata.

Pomeriggio: Indagini con traccianti; applicazione alla ricerca di nuove cavità.

Sera: Dibattito.

7° Giorno

Mattino: Applicazione pratica sul terreno di misura di portata, prelievo campioni di acqua, misure chimico-fisiche, confronto dei risultati, ripetibilità ed attendibilità delle misure.

Pomeriggio: Discussione generale su quanto osservato durante il corso, chiarimenti, preparazione del materiale per il giorno successivo.

Sera: Cena di chiusura.

8° Giorno

Escursione ad una importante cavità: la Grotta del Pesio, che costituisce la principale risorgenza delle acque della Regione delle Carsene.

RECENSIONI

J. NICOD - *Pays et Paysage du Calcaire*, Presses Universitaires de France, Paris, 1972, 244 pp., 31 fig., 8 tav., 32 Fr.

Il geografo nel senso classico della parola è portato a visualizzare, a catalogare le forme del paesaggio, indagando sulla loro origine e lasciando agli specialisti il compito di studiare, in analisi, la meccanica della loro genesi ed evoluzione.

Il lavoro di Nicod, che insegna geografia all'Università di Aix-en-Provence ed è un carsologo di fama internazionale, si adegua a questa formula con risultati positivi. Dopo un primo capitolo dedicato alla descrizione analitica delle varie forme carsiche elementari di superficie, l'A. passa a trattare nel secondo capitolo la circolazione idrica nei terreni carsici e nel terzo le grotte in rapporto alla speleogenesi.

Nei capitoli successivi, quasi una seconda parte, vengono passati in rassegna i vari tipi di paesaggio carsico nelle regioni mediterranee (cap. IV), in quelle alpine e sub-polari (cap. V), in quelle temperate (cap. VI) ed infine in quelle intertropicali.

EZIO BURRI

A.M. RADMILLI - *Guida alla preistoria italiana*. Sansoni, Firenze, 1975, 365 pp., LIII tav., L. 8.000.

La «guida» intende assolvere alla funzione ben precisa di presentare, in un quadro ampio ed organico, una chiara ed esatta panoramica della situazione in Italia degli studi preistorici notevolmente evolutisi nell'ultimo decennio.

La prima parte offre una visione ampia ed indicativa delle culture italiane dalle origini alla civiltà del ferro fornendo anche precisi riferimenti topografici e bibliografici e con l'ausilio di dettagliate tavole cronologiche.

La seconda parte, scritta con la collaborazione di vari specialisti, contiene la descrizione sommaria delle principali località con relativi giacimenti e dei musei. Articolate in capitoli dedicati alle varie regioni, vengono passate in rassegna e commentate tutte le località degne di interesse fornendo per ognuna riferimento a scavi e bibliografia principale.

Tra le «voci» figurano ovviamente le grotte preistoriche, per alcune delle quali vengono riportate graficamente ed interpretate anche le successioni culturali.

Anche questi elementi fanno di questa «guida» un elemento indispensabile per la profonda conoscenza della preistoria regionale.

EZIO BURRI

M. HERAK, U. T. STRINGFIELD - *Karst. Important karst regions of the northern hemisphere*. Elsevier, Amsterdam, 1972, pp. 565, fig. 173, tav. 3.

Scopo principale di questo interessante lavoro è quello di presentare una panoramica completa delle più importanti e significative regioni carsiche dell'emisfero boreale.

Dopo uno sguardo retrospettivo sulla storia degli studi morfologici ed idrologici, vengono passati in rassegna gli aspetti del carsismo regionale dei seguenti paesi: Jugoslavia, Italia, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, URSS, Gran Bretagna, Giamaica, Stati Uniti. Alla loro stesura hanno collaborato, ognuno per la propria regione, i migliori specialisti del settore. Per l'Italia il lavoro è stato curato da S. Belloni, B. Martinis e G. Crombelli.

A conclusione del lavoro vi è un capitolo atto a chiarire alcuni concetti chiave della terminologia e della evoluzione dei fenomeni carsici. A questo fa seguito un utile indice per autori e per soggetti.

E' importante infine far presente che ad ogni capitolo segue una ricca bibliografia specifica, utilissima per chi intende completare la conoscenza e lo studio di alcuni aspetti del carsismo regionale.

EZIO BURRI

RICERCHE NEL SOTTOSUOLO DI CHIETI

D'intesa con la locale Soprintendenza alle Antichità d'Abruzzo, lo Speleo Club Chieti ha iniziato l'esplorazione, la documentazione grafica e fotografica di tutto il complesso dei sotterranei di epoca romana esistenti sotto la città di Chieti.

Si tratta in sostanza di condotte d'acqua connesse tra loro per gli usi civili dell'antica Teate. Contemporaneamente allo studio che la Soprintendenza alle Antichità vuole condurre sotto il profilo più spiccatamente archeologico, lo Speleo Club Chieti ha anche avviato una indagine preliminare sulla fauna ipogea e sul concrezionamento che si presenta, nei cunicoli, abbondante e ricco di forme.

Tale tipo di indagine è stato poi allargato all'intera regione abruzzese. In particolare è stato avviato anche lo studio dell'emissario artificiale di Claudio relativo al lago Fucino nella Marsica.

EZIO BURRI

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPELEOLOGICO C.A.I. PERUGIA NELL'ESTATE DEL 1976

I principali aspetti dell'attività speleologica del gruppo sono consistiti essenzialmente in ricerche sull'idrologia sotterranea nei massicci calcarei dell'Appennino Umbro-Marchigiano, indagini sulla genesi dei riempimenti della Grotta di Monte Cucco, esplorazione di cavità già note parzialmente, ricerca di nuove cavità su aree carsiche di alta montagna, uscite di preparazione e di perfezionamento tecnico, studio e messa in opera di nuove attrezzature per la progressione in grotta su corda, uscite di massa promozionali, contatti e scambi con speleologi italiani e stranieri in occasione di riunioni o convegni o durante spedizioni in grotta, contatti con gli Enti Locali, collaborazione per la valorizzazione turistica del Pozzo Etrusco di Perugia, contatti con le Amministrazioni interessate per la realizzazione del Centro Addestramento alla Speleologia di Monte Cucco.

Le ricerche idrologiche hanno avuto inizio a maggio con una osservazione idrometrica della sorgente Scirca (la risorgente della Grotta di Monte Cucco) per poter valutare il momento più favorevole per l'immissione del colorante nel torrente della Galleria di Barbari (q. - 220). Quindi in una campagna di tre giorni tenutasi alla fine di giugno sono stati immessi 10 Kg di fluoresceina nel torrente suddetto e si è dato inizio alla campionatura giornaliera delle acque di Scirca per costruire la curva concentrazione/tempo mediante l'analisi fluorimetrica. Contestualmente sono state fatte misure di portata e di temperatura, nonché delle precipitazioni nella zona. Le indagini sono tuttora in corso e si prevede che si protrarranno fino a tutto settembre e oltre.

Durante la stessa campagna di giugno, proseguendo sulla falsariga delle prime indagini iniziate nel '75, sono stati fatti dei prelievi a varia profondità nei sedimenti che abbondantemente ricoprono il fondo delle gallerie e delle sale della Grotta di Monte Cucco. Si cercano correlazioni con fatti esterni per agganciare l'evoluzione della grotta all'evoluzione della morfologia esterna; ci si sta orientando soprattutto con l'analisi granulometrica, mineralogica e palinologica. Nella stessa occasione si è avuto lo spazio per rilevare altre diramazioni del grande sistema sotterraneo; attualmente lo sviluppo planimetrico è di 15.123 m (la profondità sempre — 992 m).

Molto interesse è stato dato ad uno studio approfondito di alcune cavità che si aprono sul M. Cucco e sui rilievi limitrofi. Questo nel tentativo di definire l'entità e le caratteristiche dei fenomeni carsici profondi che si sviluppano nelle vicinanze della Grotta di Monte Cucco, sia per metterli eventualmente in relazione diretta con il grande sistema carsico già noto, sia per avere un quadro generale del carsismo al fine di correlare i vari dati nel contesto dell'evoluzione dell'idrografia della vasta area carsica. Allo scopo sono state effettuate più campagne, con campo base al Ranco, per complessivi 15 giorni: alcune grotte che risultavano di scarsa importanza hanno invece rivelato prospettive esplorative notevolissime, come ad esempio le cavità poste in prossimità dei piani chiusi di Pian delle Macinare dove è stato possibile anche raggiungere un torrente sotterraneo che non è stato esplorato perché in piena.

Tre campagne sono state effettuate in aree carsiche di alta montagna per tentare di reperir nuove cavità che in base all'analisi geomorfologica superficiale dovrebbero avere caratteristiche di grande interesse.

La prima campagna, di cinque giorni, ha avuto come zona di interesse i rilievi calcarei posti al confine fra l'Umbria e il Lazio: molte cavità sono state individuate fra cui una sul Monte Pozzoni di indubbio interesse, esplorata solo

parzialmente; in questa vastissima area carsica molto resta da fare!

La seconda spedizione ha avuto come oggetto i rilievi calcarei della Lucania ed è durata circa dieci giorni: a parte la visita di alcune grotte idrologicamente attive di grande interesse, si è tratta la conclusione che il potenziale è grande e denso di significative prospettive. La terza campagna di tre giorni è stata fatta sui rilievi che chiudono a Ovest il Parco Nazionale d'Abruzzo, dove il G.S. C.A.I. Perugia conduce ricerche sin dal 1965. Qui, a quote variabili fra i 1500 e i 2000 m si aprono numerose voragini e grandi inghiottitoi contornati da forme carsiche superficiali imponenti ed eccezionalmente diffuse; quest'anno sono state trovate alcune nuove imboccature e si è avuta notizia di altre.

Come di consueto alcune uscite domenicali e molte altre infrasettimanali sono state effettuate nella palestra sotterranea di M. Civitelle per curare la preparazione tecnica e le attrezzature (solo corda, avendo oramai praticamente abbandonato l'uso delle scale). Particolare spazio è stato dato alle manovre di soccorso rapido con la sola attrezzatura personale.

Parallelamente si è puntato, in base a esigenze reali emerse sia in fase esplorativa che in palestra, a studiare nuovi equipaggiamenti e nuove tecniche per migliorare ulteriormente la progressione in corda. Come risultato si è finalmente elaborato un semplice sistema di imbracature sicuro, confortevole e, soprattutto, funzionale e specifico per la tecnica « solo corda » (fra l'altro permette l'attacco separato per il bloccante ventrale e per il discensore, eliminando i pericolosi inconvenienti che derivano dall'attacco unico sovraccarico di attrezzi, e la chiusura avviene con due soli maillon rapid, di forma opportuna, che eliminano tutti gli inconvenienti dei moschettoni o dei cordini). Un altro notevole risultato è stato ottenuto con alcune piccole ma sostanziali modifiche nella tecnica di risalita: il pedale non viene più attaccato direttamente alla maniglia ma all'imbracatura ventrale, dopo essere passato per una piccola carrucola solidale con la maniglia; in tal modo si riduce quasi a metà la fatica della risalita, si elimina la necessità degli elastici o di altre attrezzature per sostenere verso l'alto il bloccante ventrale, l'imbracatura non fluttua più nel trasporto dei sacchi in tandem e viene, infine, eliminato l'ingombro del cordino di sicurezza.

Delle uscite promozionali, la più importante è stata indubbiamente la traversata della Forra di Rio Freddo a cui, nonostante l'impegno che richiede, hanno preso parte ben quaranta persone.

Intensi, produttivi e qualificanti contatti si sono avuti con speleologi italiani e stranieri.

Dopo gli speleologi delle Marche, della Liguria, della Toscana e della Lombardia, sono venute in Umbria anche una spedizione belga (Speleo Club de Rochefort) ed una polacca (Expedition National Polonaise 1976 della Commissione Escursionismo Sotterraneo del Club Alpino Polacco).

Continui contatti sono stati mantenuti con i vari Enti regionali, sia direttamente che attraverso la partecipazione a convegni i cui temi avevano agganci con la ricerca speleologica (ricerca idrologica, valorizzazione e preservazione ambiente, impiego del tempo libero, momento socializzante). Si è battuto soprattutto il tasto dell'insostituibilità dello speleologo, del suo bagaglio culturale e tecnico, nel quadro delle indagini per la ricerca e la corretta utilizzazione delle acque, direttamente o indirettamente, carsiche; è stata sottolineata anche l'efficacia didattica della pratica speleologica per l'estrinsecarsi delle migliori potenzia-

(continua a pag. 112)

GRASSE, ALPI MARITTIME, 5-7 giugno 1976

IL XII CONGRESSO NAZIONALE FRANCESE

Si è svolto dal 5 al 7 giugno scorso, nel modernissimo Palazzo dei Congressi di Grasse, presso Nizza, il XII Congresso Nazionale Francese di Speleologia.

Circa 600 partecipanti, provenienti da tutta la Francia, testimoniano quanto sia diffusa oltr'alpe la speleologia, specie a livello esplorativo: la Federazione Francese di Speleologia conta attualmente quasi cinquemila soci, con un'età media di poco superiore ai vent'anni.

E il congresso è risultato soprattutto un grande raduno di giovani speleologi « esploratori » per discutere sui principali problemi organizzativi e tecnici primo fra tutti quello della prevenzione e del soccorso, di estrema importanza in Francia per la frequenza di incidenti spesso gravi. Assai sentito anche il problema degli inquinamenti e della protezione delle aree carsiche.

L'aspetto scientifico è risultato alquanto marginale: poche e scarsamente seguite, anche se di notevole livello, le comunicazioni. Impostazione forse opportuna per un congresso nazionale di queste dimensioni.

La prima giornata, dopo la seduta inaugurale accentrata sulla relazione di P. Minvielle riguardante gli inquinamenti, è stata dedicata principalmente al lavoro delle commissioni ed alla presentazione di alcune comunicazioni scientifiche.

A sera nel salone gremitissimo ha avuto luogo la proiezione di alcuni documentari-diapo e di films speleologici, quasi tutti di grande interesse e di notevolissimo livello.

Per domenica 6 erano in programma diverse esplorazioni in grotte anche molto impegnative; la partecipazione a queste riuscitissime escursioni è stata nutrita: è un esempio che gli organizzatori dei congressi italiani dovrebbero tenere presente.

Il congresso si è concluso lunedì 7 dopo un'ulteriore giornata dedicata soprattutto al lavoro delle commissioni.

Per l'Italia hanno partecipato quattro membri del Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I.: è stata presentata una comunicazione riguardante le cavità e la morfologia di tre zone carsiche di confine.

G. CALANDRI

(segue da pag. 111)

lità dei giovani, nel senso di una più ampia e radicata socializzazione e di una più marcata educazione naturalistica.

Fattivamente si è collaborato e si collabora tuttora con gli enti di promozione turistica per la valorizzazione del magnifico Pozzo Etrusco posto al centro di Perugia. Si tratta di costruire delle infrastrutture atte a rendere facile la visione completa della prodigiosa architettura. A tal scopo sono state impiegate oltre 200 ore di lavoro effettivo, in condizioni tipicamente speleologiche, e se ne prevedono almeno altre 400 per completare il lavoro.

Infine, e questo è un fatto di eccezionale interesse per tutta la speleologia umbra e non solo umbra, si è passati dalla fase delle idee a quella dei fatti nella realizzazione del Centro di Addestramento Speleologico di Monte Cucco: sono stati presi i primi accordi per la cessione del terreno fra il G.S. C.A.I. Perugia, il Catasto Speleologico dell'Umbria, la Squadra di Soccorso Speleologico di Perugia e le Amministrazioni Comunali della zona; se tutto filerà liscio entro il '77 a Monte Cucco funzionerà un centro specializzato per la speleologia dove sarà possibile organizzare corsi, seminari, convegni, riunioni, esercitazioni od altro.

FRANCESCO SALVATORI

GROTTA DELLA MELOSA: — 253, LA CAVITÀ PIÙ PROFONDA DELLA LIGURIA

Il Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I. ha proseguito, nel maggio scorso, l'esplorazione della Grotta della Melosa (Tana Freida) 263 Li/IM forzando il vecchio fondo e raggiungendo la profondità di — 253 m.: si tratta quindi della cavità più profonda della Liguria; lo sviluppo spaziale supera attualmente i 1.100 m.

La grotta si apre alla testata della Val Nervia, presso il confine italo-francese, al contatto tra i calcari nummulitici del Lutetiano ed i calcari marnosi del Senoniano: si presenta come una stretta galleria meandriforme dovuta ad erosione idrica gravitazionale, retroversa nella prima parte.

L'esplorazione, a parte 4 piccoli pozzi (5, 8, 5, 7 m.) si svolge in arrampicata libera superando oltre una settantina di piccoli salti.

La grotta era stata esplorata da speleologi sanremesi e genovesi, guidati da Gianni Ribaldone, nel 1960, toccando la profondità di — 140 (basso cunicolo allagato). La esplorazione di alcuni rami ascendenti (1972) da parte del G.S.I. aveva portato il dislivello complessivo a — 178. Quest'anno il superamento del passaggio terminale allagato ha permesso di raggiungere uno stretto sifone fangoso a — 253.

GILBERTO CALANDRI

CAMPO '76 AL MONGIOJE-CONOIA (ALPI LIGURI)

Il Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I. ha effettuato, nel periodo dal 31 luglio al 15 agosto 1976, il quarto campo nel settore M. Mongioje-Bric Conoia (Viozene, CN) sulle Alpi Liguri.

Scopo della campagna, cui hanno preso parte complessivamente venticinque speleologi era la prosecuzione dell'esplorazione e dei rilievi all'Abisso C1, nonché delle battute e delle ricerche geomorfologiche nella zona.

Nell'Abisso C1, oltre all'esplorazione di importanti affluenti e rami fossili, è stato rea-

lizzato il collegamento con la Grotta del Regioso (scoperta ed esplorata dal G.S.I. nel 1974-75) che costituisce la risorgenza del sistema.

Lo sviluppo spaziale del complesso C1-REGIOSO supera attualmente i 4,5 Km (di cui 3 già rilevati), mentre la profondità è di 304 m.: si tratta quindi della seconda cavità del Piemonte dopo Piaggiabella.

Oltre all'esplorazione di cavità minori, in genere relitti di paleocarsismi, è stata scoperta una cavità ad andamento verticale (Abisso dei Caproschi). Sinora si è toccata la profondità di 240 m, attraverso una successione di dieci pozzi di profondità variabile dai 3 ai 60 m, arrestandosi su un nuovo salto di ca. 30 m.

GILBERTO CALANDRI

RECENSIONE

FABIO BRUNELLI, BLASCO SCARAMMACCA - *Grotte laviche di Sicilia (notizie catastali)*. C.A.I., Sez. Etna, Gruppo Grotte Catania, 1975, pp. 87, fig. 43.

Le grotte vulcaniche presentano caratteristiche genetiche e morfologiche completamente diverse da quelle carsiche ed inoltre per la loro stessa natura sono conosciute in ambiti ben ristretti. Gli autori di questa pubblicazione hanno voluto dare un primo valido contributo alla conoscenza di tali tipiche cavità con riferimento particolare alla Sicilia. I dati riportati sono stati raccolti in circa dieci anni di ricerche speleologiche estese anche alle isole minori.

Dopo una breve parte introduttiva atta a chiarire alcuni particolari aspetti dell'opera svolta, la prima parte del lavoro presenta una succinta ma esauriente descrizione storica degli studi sulle grotte laviche della regione etnea, seguita da cenni generali sulla genesi e classificazione delle grotte vulcaniche.

La seconda parte, la più vasta, passa in rassegna con dati topografici e riferimenti bibliografici alcune tra le maggiori cavità oggi più note e studiate, seguito da un elenco catastale di tutte le grotte conosciute ed esplorate e da una documentazione fotografica.

A completare tanto interessante lavoro sarebbe stato veramente utile una carta generale con l'ubicazione delle cavità ed una maggiore ricchezza di dati, come ad esempio quelli relativi allo sviluppo delle singole cavità, che avrebbero reso più complete le informazioni catastali.

EZIO BURRI

STAMPA SPELEOLOGICA

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXX, 1 (gennaio 1976).

Viene rievocata la storia trentennale del Notiziario.

« *Bulletin* » dell'Union Internationale de Spéléologie, 2(12) 1975.

Riporta il programma del prossimo VII Congresso Internazionale di Speleologia e notizie su altre manifestazioni di carattere nazionale e internazionale oltre ai rapporti delle commissioni per l'erosione carsica, per la fisico-chimica del carso e per il soccorso speleologico.

« *Speleologia Veronese* » - Notiz. dell'U.S.V., anno III, n. 7 (giugno-dicembre 1975).

Di particolare interesse il resoconto della recente... avventurosa spedizione alla Spluga della Preta (a cura di L. Guerra).

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXX, 2 (marzo 1976).

Nella relazione del Presidente all'Assemblea dei soci si riporta un lungo stralcio sull'attività del Gruppo Speleologico durante il 1975.

« *Speleologia Sarda* » - Notiz. del Gr. Spel. Pio XI, fasc. 17, anno V, n. 1 (gennaio-marzo 1976), Cagliari.

Contiene la terza puntata, dedicata ai batteri, della Guida alla ricerca della flora cavernicola (di A. Berta); inoltre A. Naseddu descrive l'abisso della galleria Gasparro (Domusnovas) mentre R. Cherri illustra i metodi di ricerca e raccolta della fauna cavernicola.

« *Notiziario* » del Circolo Speleologico Romano, XX, 1-2 (giugno-dicembre 1975).

Fascicolo di notevole interesse con due importanti lavori di speleologia, (rispettivamente di P.M. Brignoli (Su alcuni ragni cavernicoli dell'Italia settentrionale) e di M.A. Bologna e C. Bonzano (La distribuzione e la sistematica dell'*Hydromantes italicus* Dunn nell'Imperiese); inoltre G. Agnoletti descrive la Grava dei Gentili nel massiccio degli Alburni e G. Marzolla riferisce su alcune grotte dell'India.

« *Speleologia Emiliana* » - anno XIII, n. 1 (gennaio-febbraio 1976), Bologna.

La ben nota rivista bolognese inizia una nuova serie in cui è inserito anche il Notiziario. Ottima la stampa (a cura delle Arti Grafiche Tamari) e l'impaginazione. All'amico Clò, che si è assunto l'onere della direzione, auguriamo sinceramente il migliore successo per questa nuova iniziativa.

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXX, 3 (maggio 1976).

A. Cinque illustra i caratteri geomorfologici della penisola sorrentina.

« *Notiziario* » - Club Alpin. Triestino, Gr. Grotte, gennaio 1976.

Contiene la relazione sull'attività svolta dal Gruppo nel 1975.

« *Grutta e Nurras* » - Period. del Gr. Grotte Nuorese, II, 2, 1976.

Contiene notizie e rilievi sulle cavità Su riu Mortu (Baunei), Su Bentu (Oliena), Sini (Orgosolo) oltre a interessanti notazioni sulla storia dell'utilizzazione della voragine di Ispingoli (Dorgali).

« *Etna Madonie* » - Organo uff. del Club Alpino Siciliano e del Club Alpino Italiano sez. di Catania, anno I, n. 1 (gennaio 1976), Palermo.

E' una nuova rivista, assai interessante nella veste e nel contenuto, sorta dalla collaborazione tra i due più importanti sodalizi alpinistici siciliani. Non mancano naturalmente gli articoli di carattere speleologico, da parte di G. Mannino e di G. Licitra.

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXX, 4 (luglio 1976).

Contiene due brevi note sulla grotta Caliendo (Bagnoli Irpino) a cura di A. Rodriquez e sulla grotta Domicia in Cecoslovacchia a cura di A. Piciocchi e F. Utili.

« *Bulletin* » dell'Union Internationale de Spéléologie, 1 (13), 1976.

Contiene notizie dal Venezuela, dalla Jugoslavia e altri paesi, oltre ai rapporti delle commissioni sugli statuti e gli affari amministrativi, per la bibliografia e per le discese sotterranee.

« *Bollettino* » del Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I., V, 1975.

Oltre a notizie sull'attività del Gruppo contiene informazioni e rilievi sulle grotte del M. Guardiabella (Prealpi Liguri) e sul carsismo del M. Alpi (Basilicata).

« *Stalattiti e Stalagmiti* » - Gr. Spel. Savonese, VIII, 12 (genn.-dic. 1974).

Con questo numero il bollettino esce con un nuovo formato; contiene numerose e interessanti note sull'attività del Gruppo nel Toiraneso e nelle Alpi Apuane (M. Tambura).

« *Ipogea* » - Bollett. del Gr. Spel. Faentino, 1974-75, Faenza.

Numero unico in cui viene riassunta l'attività svolta nel triennio 1973-75. L. Bientini inoltre illustra le attuali condizioni della Vena del Gesso.

« *Speleologia Veronese* » - Notiz. dell'U.S.V., anno IV, n. 8 (genn.-giugno 1976).

Contiene i risultati di alcune prove di

resistenza di materiali (a cura di A. Mambelli e S. Marana) e la notizia su una antica grotta del comune di Grezzana (di A. Maineri).

« *Quaderni del Museo di Speleologia V. Riva* » - n. 2, Iapadre, L'Aquila.

Contiene gli Atti del II Convegno di Speleologia Abruzzese tenuto all'Aquila il 9 dicembre 1973 (cfr. Notiz. S.S.I. n. 5-6, 1973).

« *Notiziario del Circolo Speleologico Romano* » - XXI, 1 (giugno 1976), Roma.

Si apre con la rievocazione della figura dell'indimenticabile Mario Franchetti. Quindi G. Trovato riferisce sulla speleologia e il carsismo del Portogallo, descrivendo anche alcune cavità. R. Gambai informa sulle condizioni del carsismo della Montagnola di Frosolone (Molise) e G.C. Pesce presenta una nota sullo stato attuale delle conoscenze sui Misidacei cavernicoli e freatici.

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXX, 5 (settembre 1976).

Con brevi note viene ricordata la cavità del Monte Fellino di Roccarainola (A. Piciocchi) e si descrive la grotta di aragonite di Ochitina in Cecoslovacchia (A. Piciocchi e F. Utili).

« *Il Grottesco* » - Notiz. del Gr. Grotte Milano, S.E.M., n. 36 (genn.-aprile 1975).

In questo tanto atteso numero A. Bini informa sulle « vermiculazioni argillose » della grotta Zelbio (2037 LoCo), mentre E. Pezzoli descrive la morfologia e l'idrologia della valle di Cadino superiore (Adamello) e A. Vanin la morfologia dell'abisso della Scondurava (2230 LoVa). Altre note riguardano cavità minori del Comasco e della Val Seriana (a cura di A. Bini, G. Cappa e A. Vanin).

« *Gruttas e Nurras* » - Period. trim. del Gr. Grotte Nuorese, anno II, n. 3, 1976.

Contiene tra l'altro notizie sulla grotta Porcheri (Dorgali) e sulla grotta Sa Conca'e Sa Crapa (Lula).

« *Orso Speleo Biellese* » - Org. Uff. del Gr. Spel. Biellese C.A.I., anno III, n. 3, 1975.

Dedicato in massima parte al Mongioie e alla sua esplorazione speleologica.

« *Notiziario* » - Gruppo Grotte del Club Alpino Triestino (aprile-maggio 1976).

« *Speleologia Sarda* » - Notiz. del Gr. Spel. Pio XI, fasc. 18, V, n. 2 (aprile-giugno 1976), Cagliari.

Contiene tra l'altro la quarta puntata della guida (di A. Berta) alla ricerca della flora cavernicola (licheni) e proposte e osservazioni (di F. Cassola) per una legge regionale sarda sulla tutela e conserva-

zione del patrimonio speleologico sardo.

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXX, 6 (novembre 1976).

A. Tavernier Lapegna si sofferma sulle possibilità di ricerche palinologiche in grotta, mentre U. Lapegna illustra alcune cavità nei dintorni di Vico Equense.

« *Bollettino* » interno del G. Spel. C.A.I. di Verona, anno III, n. 2, 1975.

Contiene numerosi rilievi e belle foto di cavità e di paesaggi carsici del Monte Baldo e dei Lessini.

« *Bollettino* » del Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I., anno VI, n. 6 (giugno 1976).

Contiene notizie sull'attività del Gruppo che ha partecipato anche al XII Congresso Speleologico Francese e interessanti note sulla Grotta della Melosa (di L. Ramella) e sui riempimenti della Sgarbu du Ventu (619 Li) di M. Amelio e G. Calandri.

« *Speleologia Sarda* » - Not. del Gr. Spel. Pio XI, fasc. 19, V, n. 3 (luglio-settembre 1976), Cagliari.

L. Alba riferisce sulle attuali conoscenze del neolitico della Sardegna, mentre A. Berta presenta le algehe nel quinto capitolo della sua Guida alla ricerca della flora cavernicola. A. Furreddu illustra inoltre gli aspetti geomorfologici del bacino minerario dell'Iglesiente dedotti da esplorazioni speleologiche.

« *Atti e Memorie* » della Comm. Grotte E. Boegan, vol. XV, 1975, Soc. Alpina delle Giulie, Sez. di Trieste del C.A.I.

Come di consueto è un ricco volume (156 p.) che inizia con la relazione di C. Finocchiaro sull'attività della Commissione Grotte nel 1975 e prosegue con le seguenti memorie: F. Cucchi, F. Forti, R. Semeraro - Studio geomorfologico della grotta di Padriciano (VG 12); F. Cucchi, F. Forti, F. Ulcigrai - Relazioni tra tettonica e morfogenesi di doline del Carso Triestino e Monfalconese; R. Iacuzzi, F. Vaia - Aspetti idrogeologici del bacino montano del T. Torre (Friuli); D. Colautti - Relazioni statistiche sulla piovosità con applicazioni alla distribuzione pluviometrica a Trieste e sul Carso Triestino; A. Riedel - La fauna epipaleolitica della Grotta Benussi (Trieste). Conclude P. Guidi con la Bibliografia speleologica della Comm. Grotte per gli anni 1972-75.

« *Bollettino Notiziario* » - C.A.I., Sez. Fiorentina, n. 3 (settembre-dicembre 1976).

In bella veste tipografica (stampato da Tamari) contiene interessanti articoli (di A. Sestini sulle Apuane, di C. Casoli sull'Alto Atlante, ecc.) e numerose notizie. C. Casoli e F. Utili presentano un adattamento di lanterne portatili come lampade a luce di Wood.

TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO « SPANGAR »

Ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della fondazione del Gruppo Speleologico Monfalconese « G. Spangar » - CAI.

Il Gruppo ha ricordato questa ricorrenza con diverse iniziative: ad esempio in agosto è stato distribuito un opuscolo intitolato « 30 anni di Speleologia », che ricorda le principali tappe della vita del Gruppo.

Il 4 novembre invece è stata organizzata una cerimonia a Quota 85 (o quota Enrico Toti) nel Carso Monfalconese, dove è stato scoperto un cippo con una targa che ricorda l'opera umanitaria e patriottica del Gruppo. Infatti nel 1946 i primi speleologi furono costretti a lasciare da parte la loro passione sportiva, per dedicarsi al recupero di diverse migliaia di Salme di Caduti civili e militari delle due guerre, gettati dentro le « foibe » o sepolti fuori dai cimiteri di guerra.

Per questo motivo — ha ricordato l'attuale Presidente dott. Degiovanni — oggi il Gruppo ricorda la sua fondazione proprio nella Zona Sacra di Quota 85; Zona Sacra che, tra l'altro, è stata costruita proprio dagli speleologi monfalconesi.

Dopo il discorso del Presidente, è stata consegnata una pergamena al Socio fondatore cav. Giovanni Spangar, Medaglia d'Argento al Merito Civile.

Il cav. Spangar ha ricordato ai soci giovanissimi di continuare nella strada da lui aperta e di non dimenticare mai il lato umano in tutte le attività. Si è complimentato poi con gli attuali Dirigenti del Gruppo per aver saputo dare esempi concreti di solidarietà e di umanità anche in questi anni che hanno visto tutti i Gruppi, tra cui il nostro, evolversi velocemente verso il campo delle ricerche scientifiche.

Alla cerimonia hanno preso parte rappresentanti del Comune di Monfalcone, delle Pro Loco dei Comuni circostanti, delle Associazioni culturali e sportive, dell'Ass. Naz. Alpini, oltre a numerosi simpatizzanti, convenuti a Quota 85 nonostante una giornata di pioggia continua.

GRAZIANO CANCELAN

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- L. Boscolo - « *Bibliografia biospeleologica italiana 1971-1974* ». Quaderni di Speleologia del Circ. Spel. Rom., 2, Roma 1976.
- G. Abel - « *Höhlenforschung einst - in alten Bildern* ». Mitteilungen Verband Deutscher Höhlen- u. Karstforscher, 22,2, München 1976.
- M. A. Bologna, C. Bonzano - « *La distribuzione e la sistematica dell'*Hydromantes italicus* Dunn (*Amphibia Plethodontidae*) nell'Imperiese (Liguria, Italia)* ». Notiz. del Circ. Spel. Romano, XX, 1-2, Roma 1975.
- F. Cocchi, F. Forti, F. Ulcigrai - « *Relazioni tra tettonica e morfogenesi di doline del Carso Triestino e Monfalconese* ». Atti e Mem. della Comm. Grotte E. Boegan, XV, Trieste 1975.
- F. Cucchi, F. Forti, R. Semeraro - « *Studio geomorfologico della Grotta di Padriciano (VG 12)* ». Atti e Mem. della Comm. Grotte E. Boegan, XV, Trieste 1975.
- G. Cancian - « *Il Carso Monfalconese: litostratigrafia, tettonica, speleomorfologia e speleogenesi* ». Le Grotte d'Italia, (4) V (1974-75), Bologna 1976.
- G. Grotte C. Debeljak - « *Ricerche e scoperte speleologiche (anni 1973-1974)* ». Trieste 1975.
- G. Arnone, G. Faillacc - « *Bibliografia idrogeologica italiana (1930-1973), Acque sotterranee* ». Boll. del Serv. Geol. d'Italia, XCV, II, 1974, Roma 1975.
- S. Vacca - « *La tutela del patrimonio carsico e del patrimonio archeologico presente negli ipogei* ». Speleol. Sarda, 15, 1975.
- G. Lenzi, L. Salvatici - « *L'esplorazione del Ramo della Fatica nell'Antro di Corchia (Alpi Apuane)* ». Boll. Sez. Fiorentina del C.A.I., 3, 1974.
- G. C. Cortemiglia, G. Marconi, R. Terranova - « *Lineamenti geomorfologici dell'alta Val Graveglia (Liguria orientale)* ». Alesandria 1970.
- F. Pintor - « *La valle di Antas e la grotta s'Oghittu* ». Fossataro, Cagliari 1976.
- B. Parisi - « *Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde* ». C.A.I., Milano 1976.
- B. Pellegrini, F. Annichini - « *Elenco catastale delle grotte della provincia di Verona* ». Verona 1976.
- G. C. Cortemiglia - « *Indicazioni generali per la realizzazione di una spiaggia artificiale al piede di una falesia viva a Pieve Ligure (Liguria orientale)* ». XII Conv. Naz. di Geotecnica, Cosenza 1975.
- † Laureti - « *Aspetti e problemi geomorfologici del Cilento* ». Boll. Soc. Naturalisti in Napoli, 84, 1975.

ANNUARIO SPELEOLOGICO 1974-75 DEL GRUPPO SPEL. C.A.I. NAPOLI

Alla fine del mese di giugno è stato pubblicato l'Annuario Speleologico 1974-75. Volume di 124 pagine con 26 fotografie, 9 piantine di grotte e schizzi nel testo e 20 tavole fuori testo. Diamo qui l'indice:

- A. Abbruzzese Saccardi: Note biologiche nella grotta « Stufe di Nerone » (Napoli), con la pianta delle Stufe ed un grafico.
 - L. Brancaccio, A. Cinque, I. Sgroso: « La grotta di S. Barbara nel contesto della evoluzione geomorfologica della Piana di Agerola (Penisola Sorrentina) », con 2 foto e 3 disegni.
 - S. Carcella, A. Piciocchi: *Un monile neolitico nella Grotta delle Felci di Capri* », con una fotografia.
 - L. Festa: « Arte ed Archeologia in Grotte campane » con 11 foto. Le grotte descritte sono: Grotta dell'Angelo presso Olevano, Grotta di S. Michele presso Avella, Grotta di S. Michele presso Raviscanina, Grotta di S. Michele presso S. Angelo a Fasanella, Grotta delle Forme presso Calvi Risorta, Grotta dei Santi presso Calvi Risorta, Grotta di S. Maria Olearia presso Maiori, Grotta di S. Michele presso Caselle in Pittari, S. Maria in Grotta presso Rongolise, Grotta di S. Michele presso Camigliano, Grotta di S. Michele presso Faicchio, Grotta di S. Michele presso Padula.
 - L. De Venere: « L'insediamento rupestre di Petruscio ».
 - AA.VV. - Il riempimento della Grotta di « Vascio 'o funno » (Località Maternania Capri) », con 1 foto.
 - L. Laureti: « Le grotte vulcaniche dell'Etna », con 3 foto, 3 schizzi, ed una cartina delle grotte.
 - G. Leuci: « Nuovi rinvenimenti di resti elefantini in contrada Vignali S. Felice di Venosa (Potenza) », con 4 foto, e 2 tavole fuori testo.
 - G. Leuci e A. Piciocchi: « Nuovo contributo per la conoscenza del Paleolitico Inferiore del Bacino fluvio-lacustre di Venosa (Castelluccio Mangiatoie - Potenza) » con 5 tavole ed una piantina.
 - A. Piciocchi e F. Utili: « La speleoterapia nella Grotta Giusti di Monsummano Terme », con 4 foto ed 1 tavola fuori testo.
 - R. Paone, A. Piciocchi, A. Rodriguez: « Proposte di utilizzazione e salvaguardia del patrimonio speleologico campano ».
 - A. Rodriguez: *Attività del Gruppo Speleologico* », con 11 tavole di rilievi.
- Come al solito l'Annuario è destinato alla distribuzione tra i Gruppi Speleologici del

CONVEGNO SPELEOLOGICO A MONFALCONE

Il 12 dicembre è stato organizzato a Monfalcone, sotto l'egida dell'Amministrazione Comunale, un interessante Convegno Speleologico. L'iniziativa è partita dal Gruppo Speleologico Monfalconese « Spangar » — C.A.I. — in collaborazione con la Sezione Geo-speleologica della Soc. Adriatica di Scienze di Trieste.

I lavori sono stati aperti, alla presenza di un pubblico molto qualificato, da un breve intervento dell'Assessore allo Sport e Turismo Paolo Polli.

Subito dopo ha preso la parola il dott. Icilio Degiovanni, Presidente del Gruppo « Spangar », il quale ha illustrato l'attività di ricerca scientifica nei trenta anni di vita del Gruppo.

È seguita una esposizione di Graziano Cancian, socio dello stesso Gruppo, sulla litostratigrafia, tettonica e speleologia del Carso Monfalconese. Numerosi sono stati gli accenni a problemi di idrogeologia ed ecologia locale.

L'ultima relazione è stata tenuta da Lucio Juretig, della Soc. Adriatica di Scienze, il quale ha parlato sul tema:

« Importanza e ruolo delle attività speleologiche ».

È seguito un dibattito col pubblico presente e tra gli interventi più interessanti vanno ricordati quelli di Fabio Forti e Rino Semeraro di Trieste e di Padovese del Gruppo Spel. Monfalconese dell'Ass. Naz. del Fante.

I lavori sono stati coordinati dal prof. Walter Maucci, il quale ha portato il suo notevole contributo di esperienza.

Alla fine è stata donata all'Amministrazione Comunale una carta litologica di dettaglio del Carso Monfalconese, eseguita da G. Cancian del Gruppo « Spangar ».

GRAZIANO CANCIAN

C.A.I. e della S.S.I. Tuttavia i Soci interessati alla pubblicazione potranno farne richiesta direttamente al dott. Alfonso Piciocchi dietro versamento di L. 4.000.

VANDALISMO NELLE GROTTES PIEMONTESE

Il deprecabile comportamento di alcuni turisti ha gravemente intaccato l'integrità di una grotta naturale nel Garessino, profonda cinquecento metri e ancora da esplorare: un gruppo di giovani è penetrato all'interno ed ha asportato numerosi frammenti di stalattiti. Il fatto, che è accaduto nel Comune di Nasagò, in località Barchi, tende ad assumere dimensioni vistose, a causa della polemica che si è aperta tra alcuni gruppi di speleologi piemontesi e liguri.

Nell'Alta Val Tanaro operano due gruppi molto attivi: quello di Ormea, collegato con Asti, e quello di Garessio che collabora con Brescia. La scoperta della grotta di Nasagò aveva entusiasmato gli appassionati: a sentire gli esperti, c'è la possibilità di esplorare oltre un chilometro di cunicoli. Ormea e Garessio stavano appunto preparando un programma per studiare la cavità, quando, nei giorni scorsi, gli abitanti del luogo hanno notato strani andirivieni nei pressi della grotta.

E' stato dato l'allarme e il presidente degli speleologi garessini, professor Maurizio Odasso, ha organizzato una serie di appostamenti, che hanno permesso di sorprendere i « vandali ». Pare che costoro appartengano ad un'associazione di escursionisti liguri: essi respingono, tuttavia, ogni addebito. Sono stati comunque denunciati per atti vandalici contro il patrimonio nazionale.

Il professor Odasso ha anche informato dell'accaduto Italia Nostra. Al di là della vicenda in sé, indubbiamente grave, e che presenta ancora alcuni punti da chiarire, sono da considerare i continui attacchi perpetrati in questa zona contro l'ambiente. Il turismo, che rappresenta una delle voci più importanti per l'economia della Val Tanaro, porta con sé numerosi inconvenienti: boschi rovinati, fauna e flora che scompaiono, rifiuti abbandonati ovunque.

Accanto ai veri estimatori della natura che, raccogliendo gli appelli delle autorità e delle libere associazioni, si accontentano di far tesoro, con la vista, delle bellezze

RECENSIONI

A. C. WALTHAM - *Le grotte*. Ist. Geografico De Agostini, Novara, 1976. pp. 127, figg. 148, rill. 7, L. 6.000.

Curato da Alfredo Bini, esce in Italia questo stupendo volume ricco di numerose fotografie. Sono infatti queste ultime, tutte a colori e valorizzate dal grande formato del libro ($30,7 \times 23$), che lo caratterizzano insieme ad accurate descrizioni di grotte di tutto il mondo.

La prosa dell'A. non si preoccupa troppo di essere divulgativa e quindi risulta più incisiva di molti libri editi in passato; inoltre, se solo l'A. avesse trattato più tecnicamente il capitolo riguardante i materiali di esplorazione, la lettura del suo libro avrebbe potuto benissimo sostituire tutte le lezioni teoriche di un qualsiasi Corso.

L'A. descrive il mondo sotterraneo in generale, quindi passa a trattare di biospeleologia, archeologia ed etnologia, di speleologia scientifica e di speleomorfologia; lusinghiere parole sono riservate agli speleologi ed alla loro attività.

Il volume dà ai profani un quadro nitido e chiaro della speleologia, essendo nel contempo prezioso per coloro che non si possono permettere di visitare le più belle grotte del mondo delle quali, invece, si può qui trovare una esauriente descrizione.

L. BRUNO

ALVIN R. McLANE, *A Bibliography of Nevada Caves*. Center for Water Resources Research, Reno, 1974. pp. VI + 99, figg. 2. \$ 500.

Il volume, oltre ad una piccola storia della speleologia dello Stato, riporta la bibliografia completa delle grotte del Nevada. Ognuna delle circa mille citazioni è seguita da un breve riassunto del contenuto di ogni scritto.

È allegata una interessante carta topografica del Nevada con la posizione delle grotte in questione.

L. BRUNO

paesaggistiche, non mancano mai pochi sconsiderati che, volontariamente o meno, combinano disastri ecologici.

(da « La Stampa » del 21-8-1976)

MOSTRA SULLE GROTTI DELLA CALVANA

Per il V Simposio Ecologico Internazionale «Ecologia e Turismo» nell'ambito delle manifestazioni della VI Mostra Cinematografica Internazionale «La natura, l'uomo e il suo ambiente» svoltesi a Rovigo dal 29 Novembre al 4 Dicembre, lo Speleo Club Prato, gruppo speleologico del Centro di Scienze Naturali Galceti-Prato, ha presentato una mostra fotografica dal titolo «*Le Grotte dei Monti della Calvana*». La mostra si proponeva, oltre a far cono-

scere il patrimonio speleologico nei dintorni di Prato, anche di porre il problema della sua salvaguardia dalla speculazione edilizia, dal procedere delle cave e dai percorsi dei mezzi fuoristrada. Inoltre veniva posto in evidenza il pericolo di dissesti idrogeologici derivanti da una azione sconsiderata nelle zone montane specialmente quelle a carattere carsico. Infine si voleva proporre come alternativa un recupero turistico sociale e agronomico di tali zone, con escursioni guidate, rimboschimenti e creazione di aziende silvo-pastorali.

ENRICO VACIRCA

NUOVE PUBBLICAZIONI

È uscito il 2° volume della serie

QUADERNI DI SPELEOLOGIA

editi dal Circolo Speleologico Romano.

Il volume pubblicato per conto della Commissione Biospeleologica della S.S.I., contiene la

BIBLIOGRAFIA BIOSPELEOLOGICA ITALIANA

(1971-1974)

a cura di Luigi Boscolo

un utile strumento di consultazione per biospeleologi, speleologi e zoologi, comprendente 162 riassunti di lavori sulla fauna cavernicola italiana, ordinati per argomento.

Il Quaderno è in vendita presso il Circolo Speleologico Romano a L. 2.000.

* * *

È disponibile il Quaderno n. 1: «Catalogo dei ragni cavernicoli italiani», di P.M. Brignoli a L. 3.000.

Inviare le richieste a:

CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 ROMA

CALENDARIO

DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SPELEOLOGICO

1977

7-18 marzo, MAR DEL PLATA (ARGENTINA): Conferenza Mondiale sulle acque.

11-14 luglio, GREENWICH (INGHILTERRA): Simposio Internazionale sulla dendrocronologia nell'Europa settentrionale.

10-17 settembre, SHEFFIELD (INGHILTERRA): VII Congresso Internazionale di Speleologia. Le adesioni, necessarie per ricevere la Seconda Circolare, vanno inviate entro il 1° maggio 1976 al seguente indirizzo:

The Secretary, 7th International Speleological Congress, B.E.C. Travel Limited, 63 Dunkeld Road, Ecclesal, Sheffield S 11 9 H N, England

4-6 novembre, GORIZIA: 3° Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia. Chiedere la prima circolare con la scheda di adesione alla Segreteria del Convegno, presso il Gruppo Speleo « L. V. Bertarelli », C.A.I., Via Rossino 13 34170 Gorizia.

1978

Aprile, NAPOLI: Seminario internazionale sui processi paleocarsici e neocarsici nell'Italia Meridionale.

COMMISSIONE PER LA BIBLIOGRAFIA

Sono in corso di preparazione i fascicoli della

« BIBLIOGRAFIA SPELEOLOGICA ITALIANA »

relativi agli anni 1974 e 1975.

Chiunque avesse ancora materiale o altre indicazioni di carattere bibliografico è pregato di inviarne cortesemente notizia alla Redazione del Notiziario (Largo S. Marcellino 10, 80138 Napoli).

Sono inoltre già pervenute le prime schede bibliografiche per il 1976. Anche in questo caso, tanto i singoli che i Gruppi sono cortesemente pregati di inviare con sollecitudine le schede debitamente compilate con tutte le indicazioni (cfr. S.S.I. - Notiziario, n. 4, luglio-agosto 1975).